Udine - Anno 66 N. 70

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 22 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,60 - Necrologie Lire 1,60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Le cifre che attestano la crescente attività italiana

ROMA, 21.

Il « Bollettino di statistica » dell'Istituto Centrale, pubblica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni del mese di febbraio scorso (31,093) è risultato notevolmente superiore a quello del precedente mese di gennaio (26,391) e più ancora a quello del corrispondente mese del 1929 (24,671).

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del corrente anno (57,484) è risultato superiore di 8,679 a quello dello stesso periodo del 1929 (48,805).

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1930 (94,690) è risultato inferiore a quello del precedente mese di gennaio (101,358), ma superiore a quello del corrispondente mese del 1929 (93,731).

Complessivamente, durante il primo bimestre 1930 il numero dei nati vivi è stato eguale a quello del primo bimestre 1929: 196,043 nel primo bimestre 1929 e 196,048 nel primo bimestre 1930.

Nel febbraio 1930 il numero dei morti (43,761) è stato inferiore a quello del precedente mese di gennaio (52,606), ma più ancora a quello del febbraio 1929 in cui il numero dei morti raggiunse 86,130 a causa dei rigori eccezionali del decorso inverno.

Nel complesso, durante il primo bimestre 1930 si ebbero 99,387 morti, mentre nel primo bimestre del 1929 se ne ebbero 155,772.

La eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 96,661 nel primo bimestre 1930 e di 40,273 nel primo bimestre 1929.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di gennaio scorso, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6457 stabilimenti, risulta di 926,084 con una diminuzione di 21,158 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante la penultima settimana di dicembre 1929 (947 mila 242). Tale diminuzione va attribuita per circa la metà (10,739) ad analoga diminuzione verificatasi negli stabilimenti per la trattura della seta in cui il numero degli operai occupati è disceso da 87,271 nella penultima settimana di dicembre a 76,532 nell'ultima settimana di gennaio scorso. L'altra parte di diminuzione va attribuita principalmente alle seguenti industrie: industrie cotoniera, calzifici industriali, siderurgica, officine meccaniche varie, pastifici.

Il numero dei disoccupati alla fine di febbraio scorso era di 456 mila e 688 mentre era stato di 466,231 alla fine del precedente mese di gennaio e di 489,347 alla fine di febbraio 1929.

Fra la situazione della disoccupazione alla fine di gennaio e quella alla fine di febbraio si riscontra una diminuzione sensibile nell'agricoltura, caccia e pesca, la cui disoccupazione è passata da 145,342 a 134,058 alla fine di febbraio e nelle industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili, la cui disoccupazione è passata da 55,499 a 50,685 alla fine di febbraio.

In altre categorie d'industrie si verificano diminuzioni poco sensibili, mentre un lieve aumento della disoccupazione si riscontra nelle industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, caccia e pesca, passata da 30,989 a 32,378 alla fine di febbraio; nelle industrie che lavorano i minerali, nelle costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche, passate da 131,973 a 138,299, e nelle industrie e servizi corrispondenti e bisogni collettivi.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di gennaio 1930, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 134,160 in confronto a tonnellate 127,027 prodotte nel precedente mese di dicembre, e a tonnellate 162 mila 951 prodotte nel gennaio del 1929. La produzione della ghisa nel febbraio del 1930 è stata di tonnellate 43,249 in confronto a tonnellate 38,504 prodotte nel gennaio 1930 e a tonnellate 46,807 prodotte nel febbraio 1929. La produzione dell'acciaio è risultata di tonnellate 131,300 nel febbraio 1930, di tonnellate 142,740 nel precedente mese di gennaio e di tonnell. 176,500 nel febbraio 1929. In complesso, durante il primo bimestre del 1930, sono state prodotte 81,753 tonnellate di ghisa e 274,040 di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1929 ne furono prodotte 108,810 di ghisa e 360,313 di acciaio.

Dopo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che durante il mese di gennaio 1930 sono stati prodotti: in 136 cementifici, su 139 esistenti, quintali 2,058,989 di cemento naturale, in confronto a q.li 1,854,476 prodotti nel gennaio 1929 quintali 1,259,673 di superfosfato in confronto di quintali 1,069,217, prodotti in 85 stabilimenti su 86 esistenti. Chilogrammi 2,900,440 di seta artificiale, esclusi i cascami, in confronto a Kg. 2,525,608 nel gennaio 1929 prodotti nei 26 stabilimenti esistenti, e quintali 293,352 di carta e cartoni in confronto a q.li 273,654 nel gennaio 1929, prodotti in 268 cartiere su 385 esistenti. Non sono state censite le cartiere che occupano meno di 15 operai.

L'energia elettrica prodotta nel mese di gennaio 1930 è stata di 816,007,000 Kw. in confronto a 789,297,000 prodotte nel precedente mese di dicembre e a 786,191,000 Kw. prodotti nel gennaio 1929.

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, secondo le rilevazioni della direzione generale, risultano in tonnellate 4,193,941 nel febbraio 1930, mentre risultano tonn. 4,404,171 nel precedente mese di gennaio e di tonnellate 3,907,712 nel mese di febbraio 1929.

In complesso, durante il primo bimestre 1930, risultarono caricate per conto di privati, 8,598,112 tonnellate di merci, in confronto a tonnellate 8,258,653 caricate nel primo bimestre 1929.

Nel mese di febbraio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della direzione generale della Marina mercantile, 2,685,675 tonnellate di merci, in confronto a tonn. 3,066,512 nel precedente mese di gennaio e a tonnellate 2,541,305 nel febbraio del 1929.

Durante il primo bimestre 1930 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontavano a 5,752,187 tonnellate, in confronto a 5,250,927 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1929.

Commercio con l'estero

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1,496,292 tonnellate (58,9 per cento) nel febbraio 1929, con 2,010,118 tonnellate (65,6 per cento) nel gennaio 1930 e con tonnellate 1,724,680 (61,2 per cento) nel febbraio 1930.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di febbraio scorso è stato di 1,492 milioni di lire in confronto a 1,847 milioni nel febbraio 1929 e quello delle merci esportate è stato di 1,030 milioni di lire in confronto a 1,137 milioni di lire nel febbraio 1929.

In complesso, durante il primo bimestre 1930, il valore delle importazioni è stato di 2,991 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2,054 milioni di lire con una eccedenza passiva di 940 milioni di lire, mentre nel primo bimestre 1929 il valore delle importazioni è stato di 3,657 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2,175 milioni con una eccedenza passiva di 1,482 milioni di lire.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 453,2 nel gennaio 1930 a 444,5 nel febbraio ed ha continuato a diminuire progressivamente fino a raggiungere 436,6 nella seconda settimana di marzo.

L'indice medio complessivo del costo della vita al 1° febbraio 1930, con base 1927-100, nelle 37 città considerate, è diminuito di punti 0,84 in confronto a quello del mese precedente, passando da 92,38 a 91,54.

Dissesti

Nel mese di febbraio 1930 il numero dei fallimenti dichiarati è stato di 1,060, mentre era stato di 1,028 nel precedente mese di gennaio e di 773 nel febbraio 1929.

Il numero dei protesti cambiari nel febbraio 1930 è risultato di 73 mila 876 e ciò notevolmente inferiore del precedente mese di gennaio, in cui fu di 82,622. Nel febbraio 1929 il numero dei protesti cambiari fu di 68,341.

Nuove tabelle

Nello stesso fascicolo sono state introdotte tre nuove tabelle, una delle quali relativa agli istituti privati di istruzione media, classica, scientifica e magistrale e ai convitti non nazionali, nell'anno scolastico 1929-30, e le altre due relative ai viaggiatori imbarcati all'estero e sbarcati in Italia nell'anno 1929, distinti per paesi di provenienza e per porti di sbarco.

Un discorso al Senato del Ministro della Guerra

L'ordinamento degli ufficiali in congedo

ROMA, 21.

La seduta è aperta alle 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Ha inizio il seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1930-31 ».

GRANDI (relatore) — Ringrazia gli oratori che hanno voluto elogiare la relazione e che hanno avuto parole gentili per il relatore. Nel dibattito svoltosi in Senato, è stato espresso il desiderio che vengano aumentati gli stanziamenti della guerra, specialmente nella parte straordinaria. La Commissione, mentre si associa a questi voti per quanto riguarda l'avvenire, non ritiene di potere fare proposte in merito, solo il Governo, al quale spetta la responsabilità della Difesa Nazionale e di quella del bilancio dello Stato, può equamente distribuire le risorse del bilancio fra i vari dicasteri.

Il discorso del Ministro

GAZZERA (Ministro della Guerra) — Richiamandosi alle conclusioni del suo recente discorso alla Camera dei Deputati, afferma che il Regime Fascista ha camminato molto anche e specialmente nel campo dell'Esercito. Il Governo conosce a fondo lo stato degli apprestamenti, l'attività in questo campo delle nazioni confinanti e ha l'esatta percezione delle condizioni della nostra economia nazionale. Bisogna aver fiducia nel Governo e nel Suo Capo che ci guida (approvazioni).

Soffermandosi sul problema dei quadri ufficiali e specialmente di avanzamento, l'oratore ricorda che il problema deve essere visto in tutto il suo complesso. Con i provvedimenti che furono già adottati dal Governo Fascista per una parte come l'aspettativa per riduzione di quadri, il collocamento di ufficiali a disposizione, e il soprannumero, il ritocco degli organici e le lievi variazioni nei limiti di età negli alti gradi, gli esami, la qualifica di primi capitani, le promozioni in soprannumero di centocinquanta ufficiali superiori e seicentocinquanta capitani e con il complesso di provvidenze che fa parte del disegno di legge che è già agli Uffici del Senato per mezzo delle quali si istituisce la qualifica di primo tenente, si dà modo al Governo di equiparare meglio l'avanzamento nelle varie armi e si istituisce un ruolo speciale per compiti inerenti alla mobilitazione.

Gli ufficiali in congedo

L'on. Ministro prende poi a parlare della U. N. U. C. I. alla quale sono finora volontariamente iscritti oltre cinquantasettemilasettecento ufficiali. Le difficoltà del primo avviamento sono facilmente superate mercè la volontà e la fede di S. E. il Segretario del Partito, che è il presidente della U. N. U. C. I. e l'interessamento con il quale il Ministro stesso ne accompagna la azione. L'Esercito concorre alla vita dell'Unione con l'annuo assegno di lire quattrocentotrentotto mila; per l'istruzione degli ufficiali in congedo è stanziata la somma di un milione; sono stati forniti ufficiali superiori generali, e reparti di truppa nella misura e nelle circostanze in cui questo era necessario. La direzione dell'addestramento è affidata all'opera solerte dei comandanti di Corpo d'Armata.

L'oratore non può precisare come verranno effettuati per l'avvenire i richiami degli ufficiali in congedo, perchè il provvedimento di legge non è stato ancora sottoposto all'esame degli altri Ministeri interessati, ma in complesso può dire che i richiami tenderanno a garantire la migliore preparazione dei quadri secondo le necessità organiche dell'Esercito mobilitato.

Per i sottufficiali, verso i quali si rivolge la cura assidua e paterna del Governo, il generale Gazzera dichiara che anche per questo problema il Ministero della Guerra, d'accordo col Ministero delle Finanze, sta cercando la soluzione.

La chiamata domenicale di controllo di quattro classi di truppa in congedo verrà effettuata secondo il disegno di legge che oggi stesso è venuto in discussione al Senato. Essa richiederà appena qualche ora delle domeniche e ci darà per contro utili indicazioni sulla rispondenza dei nostri ruoli alle condizioni reali e al rendimento effettivo delle classi in congedo.

Per le salme dei Caduti in guerra

Sulla sistemazione delle salme dei gloriosi Caduti per la Patria, il Ministro dichiara che si sta provvedendo a raccogliere le centinaia di migliaia di salme già disperse da milleottocentoquaranta cimiteri, in pochi grandi concentramenti, entro Cimiteri od Ossari di carattere monumentale nei quali i decorati al valore hanno un posto d'onore. Sorgono così cimiteri militari o reparti militari in cimiteri civili, od ossari monumentali, suddivisi nelle tre linee coincidenti con le grandi fronti di battaglia. La linea dell'Isonzo con le opere di Redipuglia, Gorizia e Caporetto; la linea del Piave con le opere di Fagarè e del Montello; la linea montana con le opere di Santo Stefano di Cadore, Cortina di Ampezzo, Monte Grappa, Asiago, Arsiero, Schio, Pasubio, Castel Dante, Passo del Tonale e Passo dello Stelvio. Si impiegarono in questa opera cinquanta milioni ripartiti in cinque esercizi e contemporaneamente avranno sistemazione anche le salme dei Caduti all'estero.

Circa la produzione ippica, l'Esercito, d'accordo con il dicastero dell'Agricoltura, sta svolgendo un programma concreto per il miglioramento della produzione degli equini e per la nostra emancipazione dall'estero. Nello scorso anno il Ministro aveva annunziato alla Camera che nell'esercizio ventinove-trenta si sarebbero acquistati all'estero al massimo cinquecento cavalli e cinquecento muli. Invece gli acquisti si sono limitati a poche diecine di equini di razza scelta per il servizio delle scuole di cavalleria.

Esercito e Milizia

Venendo a parlare dell'addestramento dei quadri e delle truppe e delle unità, l'oratore annunzia per i prossimi anni campi estivi nei mesi di luglio-agosto oltre alle esercitazioni dei reggimenti di tutta l'Italia, le esercitazioni di due Divisioni contrapposte sull'Appennino Toscano ed Emiliano e di due Divisioni celeri nel Veneto orientale. Anche i depositi, i distretti, gli stati maggiori dell'ufficio storico, ricordati dal senatore Rava, attendono alla loro speciale e meno nota attività con grande spirito di disciplina e con assiduità degna del maggiore elogio.

L'oratore ricorda infine le ottime qualità del nostro soldato, rivalorizzato in pieno dal Fascismo, coll'amore all'esercizio fisico, con la disciplina volontaria infusa dal Duce, colla fierezza di essere italiano e suddito del Re Vittorio.

(Vivissimi applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Senza discussione si approvano i primi 44 capitoli del bilancio.

FARA. — Sul capitolo 45, come Generale, ma sopratutto come Ispettore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, della quale fin dal 1923 formò 5 Legioni nella Zona Ligure, ringrazia il Ministro della Guerra per le buone parole da lui rivolte alla Camera alle Camicie Nere e assicura il Senato che la Milizia compirà sempre religiosamente il suo dovere, come ha già dimostrato nelle ultime operazioni contro i ribelli senussiti. Invia un pensiero riconoscente a S. A. R. il Duca delle Puglie, intrepido condottiero, che ha riportato completa vittoria sui ribelli. (Applausi). Le Camicie Nere affiancate all'Esercito, sono sempre pronte ad affrontare i pericoli che sorgono, pronte alle nostre frontiere e a venire in soccorso delle popolazioni colpite da disastri.

GAZZERA (Ministro della Guerra) — Ringrazia il senatore Fara delle parole dette in elogio della Milizia. L'elogio è veramente meritato e come già disse alla Camera dei Deputati, conferma in Senato che la Milizia e l'Esercito, sono uniti dallo stesso scopo, quello della grandezza della Patria.

Vengono approvati senza discussione i restanti capitoli, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama i risultati delle votazioni a scrutinio segreto dei disegni di legge, che risultano tutti approvati

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Il VII annuale della R. Aeronautica

ROMA, 21, (notte).

Ricorre il prossimo 28 marzo il settimo anniversario della fondazione della Regia Aeronautica, la gloriosa arma del cielo, che Mussolini ha creato e che nel breve volgere di pochi anni per efficienza di macchine e per ardimento di uomini si portò all'altezza di una delle più formidabili armate aeree.

E' proprio di oggi un preciso riconoscimento francese di questa realtà, riconoscimento che viene dalle colonne del «Petit Journal»: che da qualche anno l'Italia ha creato una delle più forti flotte aeree.

Appena sette anni di vita, ma tutta un'epica cronologia di records mondiali, di ardimenti sorprendenti, di crociere gloriose che hanno suscitato per il grande numero di apparecchi che vi hanno partecipato e per la regolarità dei voli nelle popolazioni straniere e negli stessi capi delle nazioni visitate, la più viva ammirazione. E' di poco tempo fa la gloriosa parata aerea di Roma nella quale 300 apparecchi hanno eseguito evoluzioni ardite ed ordinate sotto un unico comando, riscuotendo gli applausi di principi e di regnanti convenuti nella Capitale in occasione delle nozze di Umberto di Savoia. E intanto nuove imprese si preparano, e dai cantieri della Penisola nuovi apparecchi perfezionatissimi e moderni si riversano nei cieli verso altri ardimenti. Nella ricorrenza dell'anniversario della costituzione dell'arma gloriosa, l'Armata Azzurra si schiererà sui campi di aviazione per essere passata in rivista dai Capi. A Roma infatti nella mattinata del 28 marzo si svolgerà una grandiosa parata aerea alla quale parteciperanno, oltre agli apparecchi della Capitale, anche quelli inviati dagli altri stormi dei varii aerodromi della Penisola. Subito dopo la manifestazione il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo distribuirà le medaglie al valore ai piloti che si sono maggiormente distinti. Il maggiore numero di decorazioni appartiene agli stormi della Libia. La recente conquista del Fezzan e le operazioni in Cirenaica hanno segnato pagine piene di ardimento aereo. Saranno poi distribuite medaglie al valore anche ad altri piloti non meno ardimentosi che si sono distinti nell'aviazione civile per la conquista di ambitissime vittorie alla Patria. Donati con il suo record mondiale di altezza, e Lombardi con il suo raid Roma-Mogadiscio saranno fra i premiati.

Altri festeggiamenti avranno luogo nella stessa giornata.

Ampio dibattito alla Camera

sul Ministero della Giustizia

ROMA, 21.

La seduta comincia alle sedici, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE, comunica che ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge, « Provvedimenti sul fallimento, sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti », gli onorevoli Albertini, Arcangeli, ASQUINI, Biancardi, Bianchini, Frignani, Lantini, Redenti, Suvic, Tumidei, Verdi.

La discussione

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli Affari di culto, per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1930 al 30 giugno 1931.

GENOVESI, raccomanda che sia aumentato il personale di pianta, o almeno sia provveduto alla copertura dei posti vacanti. Anche i magistrati sono in numero assolutamente insufficiente. In ciò sta una delle ragioni del disagio in cui si dibatte la magistratura perchè i magistrati migliori devono disimpegnare le mansioni di quelli meno capaci. Si compiace della presentazione del disegno di legge che riforma la procedura fallimentare dal quale deriveranno notevoli benefici per l'amministrazione della giustizia. Termina riaffermando il postulato che è pratica costante della nostra vita. La giustizia tra noi è al di sopra di noi! (Applausi congratulazioni).

VASCELLARI, sente anzitutto il dovere di esprimere più che il consenso, la propria ammirazione al Ministro della Giustizia per l'opera saggia e innovatrice che egli ha saputo portare nella nostra legislazione in generale e nell'ordinamento di tutti i servizi della giustizia in particolare. Si limiterà a segnalare alcuni inconvenienti che si verificano nell'amministrazione giudiziaria. La insufficienza del personale è da tutti riconosciuta. Il disegno di legge testè presentato dal Ministro al parlamento potrà ripararvi in buona parte ma nonostante l'attuale lavoro giudiziario in tutti i campi ritiene che con lo sviluppo e l'affermazione del Regime corporativo, tale lavoro potrà d'ora in poi notevolmente diminuire. Riconosce ad ogni modo che le difficoltà finanziarie non consentono radicali provvedimenti ma afferma che contrariamente a quanto è stato proposto non è possibile dare al giudice civile, poteri maggiori degli attuali essendo criterio fondamentale del giudizio civile, l'iniziativa da parte. E' d'avviso invece che possa farsi diminuire la litigiosità disponendo gravi sanzioni per le liti temerarie, sanzioni proporzionate al grado di temerarietà della lite. Così in molti atti di procedura non sarebbe necessario l'intervento del cancelliere il quale potrebbe per esempio essere sostituito da scrivani nel raccogliere le prove testimoniali civili.

Le istruttorie penali

Per quanto riguarda i Vice pretori ai quali si affida la reggenza di Preture, non gli sembra opportuno che tali incarichi siano aumentati, data la particolare importanza che spesso assumono i giudizi in pretura. Tanto più che secondo il nuovo codice di procedura penale alcune sentenze penali emanate dai pretori saranno inappellabili.

Vorrebbe poi che le istruttorie penali anche negli inizi fossero sottratte ai funzionari di polizia giudiziaria, e fossero invece affidate sempre ai magistrati (approvazioni). Osserva che esiste una forte sperequazione tra guadagni degli ufficiali giudiziari, e quelli dei magistrati creando a questi ultimi oltre tutto un disagio morale che è opportuno eliminare. (Approvazioni). Afferma che non è esatto dire che la classe degli avvocati sia stata contraria al Fascismo: essa invece si è sempre dimostrata leale verso il Regime cui ha aderito con piena consapevolezza. Si compiace che il Ministro della Giustizia abbia introdotto norme di giusta severità nel la disciplina della professione forense (approvazioni); la maggiore severità deve essere accompagnata dalla eliminazione di quel senso di diffidenza verso gli avvocati in genere che dovrebbe essere abbandonato almeno per quegli avvocati che vanno alla sbarra e non si dedicano all'affarismo.

Fallimenti e sanzioni penali

gli avvocati che vanno alla sbarsentato un disegno di legge per le riforme delle disposizioni riflettenti il fallimento specie per quanto è stato proposto nei riguardi della scelta dei curatori e delle sanzioni penali. Vorrebbe però che la responsabilità penale non si fondasse soltanto sulle presunzioni « Iuris e de iure » tenuto conto che talora fallimenti dolosi sono abilmente dissimulati da chi ha i mezzi per assicurarsi gli opportuni alibi contabili, mentre i piccoli commercianti cadono senza altro sotto le sanzioni della legge (approvazioni). Concludendo afferma che oggi, dopo otto anni di Rivoluzione fascista, il paese si trova davanti al magnifico quadro della legislazione fascista di cui ogni passo è stato attuato con ponderazione e senza pericolo di tornare indietro. Lo spirito fascista ha così pervaso di sè tutta la legislazione fornendo al paese uno strumento efficace per il suo immancabile avvenire. (Vivi applausi, molte congratulazioni).

PRESIDENTE, comunica che il Ministro delle Finanze ha presentato il seguente disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. L. 17 marzo 1930, n. 139, concernente la istituzione della zona franca del Carnaro ».

La seduta termina alle ore 19. Mercoledì 26, alle ore 16, discussione di disegni di legge. Vari. Seguito discussione bilancio Giustizia.

Il Gran Consiglio ha esaurito

l'esame della situazione interna

ROMA, 21.

Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia la terza riunione della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1930 (VIII).

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione delle L.L. E.E. Tittoni Grandi e Rocco, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha continuato ed esaurito l'esame sulla situazione interna. Hanno parlato le Loro Eccellenze Acerbo, Arpinati, Giuriati, Balbo, Mosconi, Turati e gli on. Razza e Cacciari.

Ha riassunto e concluso la discussione S. E. il Capo del Governo.

La seduta è stata tolta alle ore 1,35 e sarà ripresa martedì, 25, alle ore 22.

La Corte di disciplina del P. N. F.

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito in relazione dell'art. 14 dello Statuto, ha costituito la Corte di disciplina e ha chiamato a farne parte i camerati: Lare Marghinotti e Carlo Scorza, membri effettivi; Umberto Klinger, Alberto Garelli, membri supplenti. Al camerata Alberto Garelli ha affidato anche le funzioni di segretario.

La circolazione cartacea

diminuita di oltre 5 miliardi

ROMA, 21, (notte).

La notizia da fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea in Italia in data del 28 febbraio 1930 reca: tutta la nostra carta-moneta si è ragguagliata a 16.167 milioni di cui 16.094 milioni sono costituiti dai biglietti emessi dalla Banca d'Italia e 73 milioni sono formati dai biglietti, emessi dallo Stato. Tali cifre significano: 1) che la massa della nostra carta moneta ha assunto questa posizione, ed è diminuita di 5 miliardi e 833 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora, il 31 dicembre 1920 nelle cifre di 22 miliardi; 2) ha toccato il minimo assoluto dopo quella cifra massima; la situazione più bassa precedente a questa ultima si era verificata alla data 28 febbraio 1929 con 16.317 milioni di lire; 3) E' diminuita di 150 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato; 4) è diminuita di 682 milioni dall'inizio del corrente esercizio finanziario; 5) è diminuita di 237 milioni dall'ultimo.

La riforma del Consiglio delle Corporazion è legge dello Stato

ROMA, 21, (notte).

Il testo della legge sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni è stato oggi sottoposto alla firma reale ed è stato controfirmato dal Capo del Governo.

La pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » avrà luogo fra alcuni giorni.

Per l'Associazione degli ufficiali in congedo

ROMA, 21, (notte).

Al Senato ha pronunciato oggi un notevole discorso il Ministro della Guerra generale Gazzera. Particolarmente importante è stato quanto egli ha detto a proposito degli ufficiali in congedo e del loro addestramento. L'opera tenace svolta dall'on. Turati per l'Associazione che inquadra i nostri gloriosi ufficiali in congedo è stata degnamente riconosciuta dal Ministro della Guerra.

Finanziarie l'Associazione Nazionale degli ufficiali in congedo, significa non trascurare l'addestramento di quelli che domani, eventualmente, potrebbero tornare al loro posto in trincea senza deficenza nella loro preparazione.

Radioconversazioni con gli antipodi

GENOVA, 21, (notte).

Questa mattina il Senatore Guglielmo Marconi, da bordo del suo Yacht « Electra » attualmente ancorato a Porticciolo « Duca degli Abruzzi » ha comunicato con personaggi australiani di Sidney per il tramite della nuova stazione radiotelefonica da lui personalmente installata sullo Yacht. La conversazione si è svolta nei due sensi: « In duplex » chiaramente. Tra giorni le esperienze verranno condotte fra l'America del Nord e l'America del Sud.

A Londra

Silenzio su tutta la linea

LONDRA, 21.

I lavori della conferenza navale restano ancora sospesi, non essendosi ancora trovata la soluzione suscettibile di appianare le difficoltà esistenti. Sebbene non sia stata fissata alcuna data per il ritorno del Capo del Governo Francese si ritiene tuttavia che egli avrà un nuovo incontro con Mac Donald domenica prossima ai Chequers.

Notizie in poche righe

INTERNO

Le donne e la coltura letteraria.

ROMA, 21. — La C. N. F. S. professionisti ed artisti comunica: Si è costituita l'Associazione femminile per la coltura letteraria delle donne, promossa dall'Associazione Nazionale società e circoli donne professionisti ed artisti. Il segretario generale avv. De Bernardis a nome del presidente on. Di Giacomo portò alle intervenute il saluto della Confederazione e l'augurio per il successo dell'iniziativa. La presidente, dottoressa Castellani, espose gli scopi della nuova attività tracciandone sinteticamente il programma esclusivamente culturale e per lo sviluppo delle manifestazioni intellettuali del movimento femminile.

Il raduno dell'O.N.D. a Firenze.

ROMA, 21. — L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: per il raduno del canto in coro e della danza, indetto dall'O. N. D. che avrà luogo in Firenze nei giorni 10, 11, 12 del prossimo aprile, S. E. Turati ha nominati i componenti il comitato generale, il comitato esecutivo e la commissione artistica. Ha poi nominato presidente del comitato il gr. uff. Beretta Enrico direttore generale dell'O. N. D., presidente del Comitato esecutivo il dott. Alessandro Pavolini, Segretario Federale di Firenze e Presidente della commissione artistica il comm. Aristide de Rotunno, capo del servizio Educazione e Coltura.

ESTERO

Il movimento panindiano.

AHMEDABAD, 21. — Il comitato esecutivo del congresso panindiano sta studiando a quanto si crede la convenienza di cominciare il giorno 6 aprile prossimo la disobbedienza civile in massa per quel che riguarda le imposte e le gabelle della provincia. Secondo notizie da Delhi, dopo più di una settimana dell'inizio della marcia dei martiri, il resto dell'India non dà segno di alcun movimento di resistenza in rapporto all'attività di Gandhi.

Cinque condanne a morte.

GERUSALEMME, 21. — Sono stati condannati a morte altri 5 arabi colpevoli di assassinio premeditato commesso durante i torbidi di Hebron. La sentenza, dispone anche il pagamento di mille sterline alle famiglie delle vittime.

Tentativo di record prorogato.

DALTONA BEACCA (Florida) 21 — Si afferma che durante tutto il mese di marzo, il campione automobilistico inglese Kaye Don non potrà eseguire la prova di corsa che dovrebbe superare il record detenuto da Seegrave. L'impedimento alla prova veniva dallo stato della spiaggia danneggiata da improvvisi movimenti dell'Oceano

L'ascensione all'Himalaia.

ALCUTTA, 21. — Il sig. Dyhrenfurt capo della spedizione tedesca che si prefigge l'ascensione dell'Himalaia ha detto che la base dell'ascensione sarà stabilita in un accampamento ai piedi della montagna Cichenyunga.

Dal canto suo, la signora Dyhrnefurt ha dichiarato che seguirà il marito e gli altri membri della spedizione fino all'accampamento. Gli esploratori sono partiti ieri l'altro per Daryeelilg.

Riduzione del tasso di sconto.

OSLO, 21. — A datare da oggi la Banca di Norvegia riduce il tasso di sconto dal 5 al 4.50.

La Corsica zona proibita

Sotto il titolo « La Corsica Zona proibita », il « Tevere » pubblica: « Una piccola nota che merita un modesto rilievo. La Lega Navale ha organizzato una crociera mediterranea di gitanti che dovrebbero visitare la Sardegna, la Corsica, la Tunisia e la Tripolitania. Il piroscafo è partito da Genova ed ha fatto scalo a Cagliari ove fa rotta per la Tunisia. E la Corsica che era lì a portata di mano? La Corsica è stata lasciata da parte, non la si può visitare, il Governo francese ha negato ai gitanti l'autorizzazione a visitare la Corsica. Perchè? Non certo in nome della « Liberté » dei Corsi ad essere visitati e degli italiani a visitarli, o in nome della « Fraternité » latina o in nome della « Egalité » fra Corsi e tunisini. Insomma la Lega Navale ad Ajaccio, no; la concentrazione (alla keddiste) antifascista a Parigi, si ».

Fra le quinte della storia

La vita di Luigi XI di Francia

Uno dei personaggi che dominano con importanti sprazzi di luce or fosca ora benefica la seconda metà del quattrocento francese, è certo il Re Luigi XI. Qualità pessime e ottime trovavano nella sua anima strana la più naturale fusione. Uomo di meravigliosa attività e tenacia, uomo ardito e forte, era nello stesso tempo anche dominato da una morbosa diffidenza che lo rendeva crudele, astuto, feroce.

Da una parte la sua cura indefessa per il regno, cui è dovuta l'estensione dei confini fino alle Alpi e ai Pirenei, dall'altra la più stolida superstizione, quasi inspiegabile in un uomo di così elevata cultura. Da un lato le sue innegabili benemerenze non solo politiche, ma anche culturali, come la istituzione di un regolare servizio postale, la fondazione di scuole superiori e stamperie, la protezione di industrie e commerci, dall'altro la perfidia e crudeltà raffinata, con cui tenne per undici anni in una gabbia il cardinale La Balue, ex ministro accusato d'alto tradimento. E questo re, cui il Papa aveva conferito il titolo di «Rex christianissimus», mentre chiamava nel Consiglio di Stato gli uomini più saggi del suo tempo, mentre faceva venire dall'estero umanisti e scienziati greci, amava d'altro canto avere intorno a sè delle persone del più basso ceto, come il boia, Tristan l'Ermite, il barbiere, Olivier le Daim, ecc.

I fatti che si svolsero durante il suo regno (1461-1483) appartengono alla storia, e questo non è il luogo per narrare, come fecero magistralmente il Legeay ed altri, quelle movimentate vicende: dalla partecipazione alla «pragnerie», una rivolta contro i favoriti di suo padre, alla lega «du bien public», organizzata contro di lui e capeggiata da suo fratello Carlo e dal duca di Borgogna; dal colpo di Carlo il Temerario che imprigionò il re a Péronne alla guerra con Maria di Borgogna, sposa a Massimiliano d'Austria; dagli alti e bassi di guerre e rivolte alla volontaria clausura del re nel suo castello di Plessis-les-Tuors, donde regnava come la aquila che si libra sopra una vallata alpina, e dove non riuscirono a smuoverlo dai suoi terrori neanche le sante esortazioni di Francesco da Paola, diventare poi il pezzo forte nella tragedia di Delavigne.

Un carattere così complesso e pieno di contraddizioni doveva attirare la fantasia di un romanziere come Alfredo Neumann. Il suo libro è intitolato «Il Diavolo», nomignolo che si dava al suddetto barbiere Oliviero, uno appunto di quei personaggi ambigui che stavano vicinissimi al cuore del re; tanto vicini da dominarne quasi le azioni e da influire fortemente sulle sue decisioni. Il barbiere, la cui anima diabolica arriva al punto da identificarsi, talvolta coll'anima del re, forma insieme a questo il perno, intorno al quale si svolgono i tragici avvenimenti di quell'epoca.

I conflitti tra il Re e il Diavolo suo consigliere, suo ministro, suo confidente e agente segreto, suo collaboratore e vendicatore, conflitti che diventano estremamente acuti e pensosi quando Oliviero è indotto a sacrificare la moglie, la bellissima Anna, alla lussuria del padrone, hanno una tale violenza, una tale evidenza psicologica, da persuadere e tenere avvinto il lettore senza dargli tregua. L'autore scava così a fondo nell'anima dei suoi personaggi da rivelare nell'andamento dei fatti più strani una struttura perfettamente logica.

Non è un romanzo storico, mal grado tutto. E' l'interpretazione psicologica di un periodo storico attraverso la vita demoniaca dei suoi principali attori, elevata ad un valore di umana universalità. E' come dice il Fechter, il tentativo di arrivare, con mezzi letterari dalla psicologia alla storia.

* * *

Per dare un'idea dell'arte del Neumann nel descrivere una situazione e le sue motivazioni, traduciamo qui alcune battute della terribile conversazione che si svolge ad un banchetto nel castello di Péronne, dove il re è andato volontariamente nella ragna di Carlo di Borgogna, il quale l'ha accolto con la più crudele ironia assegnandogli come guardia d'onore una serie di personaggi che a suo tempo erano stati malmenati, maltrattati, torturati per ordine del re.

Il tumulto dei pensieri dei congiurati, le parole che dicono e non dicono, la maschera che tradisce con guizzi impercettibili l'agitazione interna, l'incalzare della dialettica del re sospettoso, diffidente e consapevole, creano qui delle pagine meravigliose.

«Quando il Gran Ciambellano di Borgogna lo venne a prendere in forma solenne e lo condusse nella ampia sala del banchetto, quando la voce tonante dell'araldo ducale e maestro di cerimonie ebbe lanciato il grido: Il Re! e la magnifica adunanza ammutolì levandosi in piedi, Luigi teneva alta la testa non bella con tanta dignità e il corpo mingherlino con tanta grazia che Oliviero, il quale lo seguiva, sentì fiorire in sè una strana alterezza, gioiosa e inebriante come un profumo narcotico; egli portava la sua regalità con tale padronanza di gesti che Carlo di Borgogna (bello e sicuro di sè come un dio ellenico, nel suo abito di velluto e d'ermellino) tuttavia s'inchinò con profondo rispetto».

Tutti prendono posto, Oliviero serve le vivande al re, nell'atmosfera ambigua si scambiano brindisi, in cui si inneggia alla pace, finchè il silenzio tragico è interrotto da conversari provocati dal re:

«Come siete allegri, messeri di Borgogna!» esclamò il Re, «e come vi rende lieti e loquaci la presenza del lieto e loquace dominatore di Francia!».

I visi fissavano tormentati la mensa festosa. Luigi insisteva.

«Ed anche voi, o messeri della Casa di Savoia, cara al mio cuore! Vi ringrazio. Io non dimenticò queste cose. E che voi ne amate, o sudditi francesi non occorrerà ripeterlo».

Poi si rivolse al suo ex-ciambellano, e le parole venivano da una bocca che tradiva il piacere della crudeltà:

«Mi sembra, messer du Lau, che è già un po' che non vedete il vostro Re così benigno. Quanto tempo sarà, compar carceriere?».

Tristano sorrise, pensò con calma accarezzandosi il mento, e rispose poi gentilmente con voce dolce e gradevole:

«Quasi esattamente due anni, Sire, dacchè ho avuto ufficialmente l'onore di intrattenermi con Messere in nome del Re, e di fargli capire gli interessi di Vostra Maestà».

E il carceriere fece al gentiluomo lo stesso inchino cortese che gli aveva fatto, quando due anni prima conchiudeva l'interrogatorio con la terrizione e ordinava ai suoi uomini di arroventare le punte di ferro che poi vennero infitte al prigioniero sotto le unghie del pollice. Du Lau, al ricordo spaventevole, strinse le labbra e represse un gemito di rabbia.

«Già due anni!» fece il Re come meravigliandosi: e si volse pensoso al suo vicino: «Può esser talvolta un tempo brevissimo, e talvolta molto lungo, non è così, messer fratello di Savoia?».

La faccia di Filippo avvampò.

«Tanto lungo, Sire», replicò senza chinar gli occhi, «che si perde il rispetto della vita umana».

Il Contestabile che sedeva di fronte obiettò: «Oppure tanto breve, messer Filippo; è strano che sia lo stesso per arrivare alla vostra conclusione».

Luigi guardò l'uno e l'altro, e disse indifferente:

«Della propria vita o dell'altrui: questo è il problema».

«Della propria», disse Saint-Pol.

«Dell'altrui», disse il Savoia.

«Della propria e dell'altrui, di qualunque vita!» gridò il duca con forza.

«Ecco la risposta d'un guerriero», disse Luigi quasi assente; «e qual'è il pensiero dell'uomo di Dio?».

Fissò sul Cardinale uno sguardo penetrante. Balue si sforzò di sorridere.

«Se perdessi il rispetto della vita che Dio ha creata», disse piano, «non sarei più un uomo di Dio».

«Questo è incontestabile», ghignò il Re, pieno della voluttà di tormentare, «ma voi siete anche per buona parte uomo di stato: non vi accade mai di trovarvi in conflitti di coscienza?».

Balue scosse il capo e replicò cautamente: «Ma, Sire, io non ho le premesse della questione. Non posso lagnarmi dell'effetto negativo di un periodo di tempo».

«Certo che no», disse il Re con un brutto riso, «almeno fin ora mi pare che, dalla vostra esperienza, non abbiate motivo di condividere il pessimismo dei tre messeri. Io volevo soltanto sapere che cosa voi, prelato e uomo politico, pensate di una tale mentalità. Ci avete detta la vostra opinione ecclesiastica; vi chiedo ancora, se così posso dire, la vostra opinione secolare».

Balue alzò un po' le spalle e ritrovò il suo sguardo astuto rispondendo:

«Maestà, permettetemi di attingere ancora dalla fonte inesausta della teologia. Rispondo con Sant'Agostino che scrisse nelle Confessioni: I tempi non sono vani nè passano senza effetto attraverso la nostra vita; strane cose creano essi nell'anima nostra. E rispondo con Paolo che scriveva ai Corinti: Poichè quale uomo sa che cosa sia nell'uomo, se non lo spirito dell'uomo che è in lui. E la Vulgata dice ancora: «Omnis homo mendax»; e non nel senso della morale, ma dell'insufficienza umana. Per conto mio, Sire, credo senza difficoltà ad un'influenza psicologica del tempo sui messeri di Borgogna e Savoia e su Saint-Pol, e sugli uomini in genere, senza essere in grado di dare una spiegazione o un giudizio, di identificarmi con uno o coll'altro. Io credo volentieri in tutti gli effetti spirituali, ma io, uomo, non posso sapere che cosa ci sia dentro nell'uomo». S'arrestò un momento e aggiunse ancora rincalzando:

«L'uomo insufficiente non può dunque calcolare mai, Sire, o presentire il di dentro d'un altr'uomo».

Il Re sembrava non aver fretta di rispondere e posò, pensando, il mento nella mano. Era innegabile che Balue s'era difeso abilmente ammantandosi di filosofia e psicologia. Anche Oliviero ammirava il metodo astuto del prelato, che anticipava arditamente la sua corsa ai ripari di fronte alla minaccia d'accusa e, che aveva avuto allora allora una funzione tragica tra il Re e Oliviero, e in tutti e due: «il non saper l'un dell'altro».

Alfredo Neumann è nato nel 1895 nella cittadella di Lautenburg (Prussia Occidentale), ma cresciuto a Berlino, sua seconda patria, dove la sua giovinezza venne in frequenti conflitti con la rigida disciplina scolastica. La guerra lo sorprese a Monaco, dove si era recato per ragioni di studio e di lavoro. A 25 anni pensò, come egli racconta, che il Mezzogiorno non l'avrebbe cullato nel sonno, ma chiarificato: «Chiarezza, anche formale, ora il suo desiderio, o questo desiderio la parte migliore di lui». Non s'era ingannato, tanto che dapprima per alcune settimane, o ora per metà dell'anno pianta le sue tende in Toscana, nel fascino immortale di Firenze o nella tranquillità di Fiesole. Come tanti poeti o scrittori alemanni prima di lui, a cominciare da Goethe divino, anch'egli trovò, a quanto pare, se stesso nel sorriso del nostro cielo, e specialmente all'ombra degli olivi che inargentano i colli della dolce Toscana.

«Si vive per scrivere. Non ci sarebbe altrimenti nè meta nè pace».

Chi abbia letto questo libro diabolico (1), sa che il Neumann è uno scrittore di razza, uno di quelli che scrivono con la precisa coscienza di vedere, nella selva aggrovigliata dei fatti contingenti, quel sentiero lineare ch'è la realtà; quel sentiero che, mascherato dalle linee e dai rampicanti, solo agli uomini d'eccezione è dato di scorgere.

ERVINO POCAR

(1). Alfredo Neumann - «Der Teufel», Deutsche Verlagsanstalt, Stuttgart, 1929.

Merano: città d'incanto

MERANO, marzo. — Anche Merano, come tutte le città del mondo, ha la parte antica, o vecchia, e quella nuova, nuovissima. Stereotipia della prima: fughe di tetti d'ardesia, di finestrette civettuole all'usanza dei «cotages» inglesi, panciute torricelle tirate su, agli angoli dell'edificio tozzo, quasi ad ingentilirne la sagoma. Là uno sfondo da «Paese dei Campanelli», qua un cortile in miniatura ed i penduli grappoli di glicine traboccanti dagli orli alti de' muri di cinta. Vecchia? Antica? O veramente l'ultima parola non è detta e non può in ogni modo, esser presa per fotografia.

Merano è, forse ottuagenaria: età fiorita dunque, e colma di grazia per una città che si delizia di una leggenda d'esotismo. Così i palazzi dai grandi occhi di luce e dagli ingressi principeschi, sorti per incanto sulle rive del torrente Passiri, scosciante il suo cantare di promettente ricchezza, somigliano a candidi bordi di spuma altissima dalla quale, senza cura di simmetria, occhieggiano vivide pulite fatte di frantumi di arcobaleno.

Merano, dunque, città dell'incanto o d'incanto? Mi provai, or sono degli anni, a scrivere una leggenda sulla costruzione di Merano. Inventai una storia fantastica e dissi che ne avevo trovato la traccia sui margini giallognoli d'un antico libro di preghiere, in una chiesa ancor più greve di tempo. E pure, nonostante il precedente, Merano è città che, per chi la senta nel suo fascino che non s'impernia soltanto nell'organizzazione turistica e climatica; perfetta, nell'attrezzamento per l'industria del forestiero; perfetto, cagiona un amore reale per gli angoli di riposo e di raccolta, un desiderio di conoscere tutta la sua storia, quasi come cagiona il bene che possiamo volere ad una creatura viva.

Merano è sempre vestita a festa, «da domenica», come ci direbbe Paul Geraldy se tornasse fra noi. Ma una aria dolce di bella ragazza che sa d'essere bella ma non per questo vuole esibirsi. Ed è allora che ci piace di più.

Tutta linda, allegra, fiorita nei giardini, sulle passeggiate, ai davanzali delle case d'ogni tempo, con le palme verdi anche in questo meraviglioso gensaio di sole e di gioia, che non è, come non lo sono le palme, scherzo di riflettore potentissimo antiaereo. Merano sa accompagnare in maniera inimitabile il cantar perenne del suo fiume ritorto, fra gli alberi annosi curvi sull'acqua dal più limpido colore di cielo.

Quando dai casolari disseminati sui pendii della conca, scendono i buoni montanari, giubbetto marrone cupo, rosso o verde, brache che dominano le tonalità col loro color tabacco, cappello ornato di cordoni verdi, talvolta arricchiti di un gran fiocco, gli uomini con le donne, immerse nella gonna ampia e lunga. Merano diventa senza dubbio la città unica fra le consorelle destinate a dare ospitalità agli zingari di lusso, che annunziano il loro giungere con dieci valigie di coccodrillo sormontate dallo stemma gentilizio.

Invasione! Invasione letterale quest'anno. Dopo lo sbandamento delle belle carovane che non sapevano se sostare a Cannes o spingersi sino al Cairo o più giù, sbandamento dovuto alle giornate rigide della prima decade del dicembre scorso. Merano ha riacquistato il suo tono, ch'è il suo colore di festa, grazie al bel tempo che durerà poichè su cima. — Fiammate, là in faccia, la Stella squilla a vespero, mentre le campane si quetano con l'ultimo sussulto, e le passeggiate sono gonfie di voci felici. Pare primavera!

Non t'accorgi che è passato un altro giorno! Incanto prodigioso che converrebbe pagare tutto l'oro del mondo, e invece costa molto meno, pochissimo.

Lettore, puoi controllare questo prodigio solo che tu faccia ritorno a Merano dopo un'assenza. Vi ritrovi gli stessi visi di prima, con altri sconosciuti. T'avviene di udire chiamare il tuo nome una, due, dieci volte, passando sul mezzodì, ch'è una franca risata di sole, dinanzi alla terrazza del Casino, dove la folla si raduna a conversare, beata, ebbra d'ossigeno, così terso che quasi lo vedi.

Vedi, lettore?

Ascolta: i centocinquantamila turisti del mondo, già sicuri spettatori della rievocazione della passione di Cristo a Oberammergau, la minuscola borgata della Baviera meridionale, hanno, in buona parte, l'intenzione di venire qualche giorno a Merano, città d'incanto.

Bisogna essere orgogliosi — di orgoglio nazionale — per questa perla rara delle Dolomiti, la sola — ti assicuro — che la Natura abbia creato con un soffio per permetterci di gustare l'eterna bellezza.

M. FRANCHINI

Miss Romenia fischiata
dai propri connazionali

BUCAREST, 21.

Si ricorda l'accoglienza che la popolazione di Bucarest fece l'anno scorso a Miss Austria, eletta poi Miss Universo al concorso di bellezza di Galveston. Miss Austria era stata scritturata da una Società per fare «réclame» a un luogo di cura, ma, giunta alla stazione di Bucarest, venne sonoramente fischiata dalle molte centinaia di persone accorse a vederla. I Rumeni la trovarono troppo magra e la poverina dovette rifugiarsi in una chiesa e di lì andare poi all'albergo sotto la protezione della polizia.

Ora si apprende che la stessa Miss Romania 1930 non ha avuto miglior sorte della sua collega austriaca. Alla bella ragazza, Kissy Teodorescu, era stato offerto ieri sera a Jassy un grande banchetto. Senonchè numerosi studenti si erano adunati dinanzi al ristorante, accogliendo a suon di fischi la campionessa della beltà rumena. Poichè la dimostrazione non accennava a finire, la polizia intervenne a disperdere quei giovani così poco sensibili alle grazie femminili e ne trasse anche parecchi in arresto.

Un giudice americano
condannato per corruzione

SAN QUENTIN (California), 21.

Uno strano destino è quello toccato ad Asa Kayes, ex-Procuratore Generale del Tribunale di Los Angeles, il quale dopo aver mandato in prigione, a San Quentin, durante tutta la sua carriera giudiziaria quinquennale, 4030 persone, ha finito anche lui per entrare in questi giorni nello stesso penitenziario, per scontarvi la pena a cui è stato condannato per corruzione e complotto.

L'arrivo del signor Kayes nella prigione di San Quentin ha dato luogo ad una violentissima dimostrazione ostile, da parte di centinaia di reclusi, a lui debitori della propria condanna, i quali non appena conosciuta la notizia dello arrivo del Kayes si sono riuniti nel cortile che il Kayes doveva attraversare sotto scorta per andare nell'edificio dell'Amministrazione del Penitenziario, prima di essere rinchiuso nella cella assegnatagli.

Il passaggio del Kayes è stato accolto da una salve tumultuosa di fischi, improperi, epiteti offensivi e da ogni altra specie di male parole e perfino di minaccie di vendetta. In seguito a questa prima dimostrazione i dirigenti hanno pensato che forse sarà opportuno isolare il Kayes.

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE A

Alessandria: Alessandria-Padova — Modena: Modena-Livorno — Busto Arsizio: Pro Patria-Juventus — Brescia: Brescia-Pro Vercelli — Trieste: Triestina-Cremonese — Torino: Torino-Genova — Milano: Ambrosiana-Lazio — Roma: Roma-Milan — Napoli: Napoli-Bologna.

DIVISIONE NAZIONALE B

Verona: Verona-Parma — Venezia: Venezia-Biellese — Spezia: Spezia-Reggiana — Lecce: Lecce-Pistoiese — Genova: Dominante-Atalanta — Bari: Bari-Monfalcone — Fiume: Fiumana-Fiorentina — Prato: Prato-Novara — Casale: Casale-Legnano.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A: Rivarolo: Rivarolese-Sestri Levante — Empoli: Empoli-Lucchese — Asti: Astigiani-Pisa — Savona: Savona-Carrarese — Ventimiglia: Ventimiglia-Lissone — Sestri Ponente: Sestrese-Acqui.

GIRONE B: Lecco: Lecco-Monza — Vigevano: Vigevanesi-Codogno — Seregno: Seregno-Comense — Crema: Crema-Vogherese — Gallarate: Gallaratese-Piacenza — Pavia: Pavia-Fanfulla — Saronno: Saronno-Varese.

GIRONE C: Udine: Udinese-Carpi — Treviso: Treviso-Mirandolese — Gorizia: Gorizia-Mantova — Faenza: Faenza-Ancona — Chiari: Clarense-Forlì — Thiene: Thiene-Rovigo. — Trieste: Trieste 1905-S.P.A.L.

GIRONE D: Stabia: Stabia-Vomero — Nocera: Nocerina-Virtus — Siracusa: Gargallo-Salernitana — Acquaviva: Acquavivese-Foligno — Terni: Ternana-Macerata — Cagliari: Cagliari-Taranto — Foggia: Foggia-Palermo.

I pronostici del Sabato

Il magnanimo regalo della Federazione non ha valso gran chè alla Spal, costretta, domenica sul proprio terreno, a dividere i punti con l'animosa Clarense. Questo non torna certamente a vantaggio della squadra Ferrarese e ciò fa ancora maggiormente pensare che ogni cosa guadagnata senza fatica o avuta immeritatamente è spesse volte cagione di danni non indifferenti e poco piacevoli.

L'incontro Udinese-Rovigo, chiusosi con la vittoria dei friulani sulla tenace squadra rodigina, in campo avversario, ha servito moltissimo alla «leader» per regolare un po' la sua posizione dopo la caduta contro il Faenza.

Il quadro appare ora più sintetico, più chiaro, ed ognuna delle squadre, in vicinanza del finale, sa quello che deve fare ed anche dove arrivare.

Le due prime hanno certamente le loro giustificate preoccupazioni, per via del folto gruppo delle inseguitrici che ogni domenica s'ingrossa e minaccia più da vicino. Un certo ristagno si è verificato nel gruppo delle elette ed è per questo che l'Udinese, favorita anche da un buon calendario, cercherà di riprendersi e prepararsi al galoppo finale. Difficilmente potranno cavarsela sul suo campo le squadre fra le probabili avversarie dirette: Spal, Aspe, Mirandolese.

Le partite di domani sono ricche di incertezze e di incognite per qualsiasi squadra militante nel girone C di prima divisione. L'incontro cosidetto di cartello, e che potrà meravigliare per il suo risultato, è quello tra Aspe 1905 e Spal di Ferrara.

Gli spallini decisi a tutto, e sopratutto stanchi di segnare il passo, cercheranno tutte le vie per passare sul campo triestino; a questo gioco difficilmente si presteranno i ponzianini che in questo incontro vedono l'ottima probabilità di poter guadagnare terreno ed il vantaggio che a loro necessita. Un incontro di capitale importanza nei riguardi della classifica ma ciò non toglie che quest'ultimi campi delle pretese un po' troppo esagerate, non pensando che il campo Udinese, sia per l'assalto decisivo ai «leaders» sia per il gran «match» di promozione — come dice un giornale triestino — è stato sempre un po' troppo indigesto per loro.

L'Udinese con il Carpi in casa è decisa a tutto pur di non ricadere in disgrazie; animata da quei fieri propositi che la distinguano nei momenti critici, saprà imporsi e riabilitarsi agli occhi dei sostenitori friulani.

Non bisogna dimenticare che un che gli altri incontri sono altrettante partite importanti: Mantova a Gorizia non alzerà neanche il becco e gli uomini di Duo approfitteranno così per guadagnare il terreno perduto a Forlì.

Treviso-Mirandolese a Treviso sarà un'altra partita che dirà il valore assoluto delle due squadre. La squadra del «Sile» in un ritorno meraviglioso non cederà di un palmo e con tutta probabilità si porterà via i due punti che gli sono alquanto necessari.

Il Faenza ospita l'Ancona.

Decise tutte due; squadre che all'ultimo momento reagiscono paurosamente pur di aumentare di un posto solo, cercheranno nelle riposte energie tutta la forza per giungere alla vittoria. Tutte due ne hanno bisogno, specialmente il Faenza che non vuoi saperne di retrocedere. Il Rovigo a Thiene ci lascierà due punti e con questo si accontenterà di reggere il fanalino di coda aspettando qualcuno... che non verrà mai a dargli il cambio.

Altro incontro di lusso, oltre a quelli già indicati, è quello tra Forlì e Clarense a Chiari. Dopo l'incontro di Ferrara, il Chiari marcia bene e non è sbagliato l'affermare che i romagnoli faticheranno invano. Decisamente queste neo-promesse sono quelle che danno più noia. Ad esse bisogna prestare più attenzione!...

b.

Udinese - Carpi
(Domani Campo Moretti - ore 14)

Udinese e Carpi, saranno domani di fronte al campo Moretti a contendersi la vittoria tanto necessaria ad entrambi le squadre.

La compagine friulana, tuttora in testa al gruppo orientale, tende, con tutte le forze a mantenere tale primato che forma l'orgoglio degli sportivi cittadini. Con domani l'Udinese inizia la serie delle partite veramente difficili poichè, se imminente è l'assalto delle dirette avversarie che minacciano da vicino la posizione della squadra di Bellotto, con non meno ardore si batterà il quadrato «undici» di Carpi che non ha ancora bene assicurato la sua permanenza nella prima divisione. L'avversario dell'Udinese, in brillante ripresa, fila ora come nei bei giorni in cui il suo valore rifulgeva chiaramente. Avversario quindi pericolosissimo perchè forte, ben inquadrato e generosamente battagliero. Guai se i bianco-neri non sapessero giustamente valutarlo e prendessero l'incontro alla leggera. In fondo al match si potrebbe passare a considerazioni alquanto amare. Ciò non deve avvenire, proprio in questo momento cui gli sportivi della nostra provincia attendono le prove più convincenti della stagione. Domani sul rettangolo di viale Moretti gli affezionati del club bianco-nero scruteranno con occhio attento la prova che deve servire di collaudo per le venienti partite, anche più dure, che il calendario riserva ai friulani.

La squadra sarà presente con i suoi migliori uomini e con la ferma volontà di riprendere la brillante marcia dei primi giorni, quanto sopratutto il giuoco autoritario veniva apprezzato ed ammirato su tutti i campi che calcava. L'Udinese possiede mezzi e numeri per guadagnare anche la posta di domani, ma col patto che non permetta ai romagnoli troppa iniziativa. La squadra di Carpi non dovrà andare più in là della soddisfazione di avere contrastato strenuamente la vittoria ai più anziani e quotati avversari.

L'Udinese prenderà il campo nella seguente formazione: Cassetti; Bellotto e Laschi; Gerace Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Bartesaghi e Dorigo.

Si avverte il pubblico che per soddisfare ad un desiderio degli ospiti, la partita sarà anticipata di mezz'ora ed avrà così inizio alle ore 14 precise.

La "Coppa Toro"
Gli incontri di domani

Girone A: Albatros-Edera — Itala-Giovinezza.

Girone B: Ardita-Ferrovieri — Pordenone-Olimpia.

Girone C: Pozzuolo-Ricreatorio Festivo — Zugliano-S. Rocco.

Boxe

Carnera...

«Non abbiamo, almeno per il momento, pesi massimi che possono battere Larry Gains», dice la «Gazzetta dello Sport» in un suo articolo a proposito del «match» Larry Gains e Roberti vinto dal primo con discreto vantaggio e superiorità. Naturalmente il giornale sportivo milanese persiste nella sua convinzione errata e cioè di non riconoscere le vittorie di Primo Carnera in America.

Infatti è proprio vero che in Italia non esistano dei pesi massimi: che il pugile friulano fa parte di una categoria molto superiore; di una categoria che porta direttamente sulla strada del campionato mondiale; dunque a parere nostro e non per fare del campanilismo stupido, ci sarebbe stata più soddisfazione per la «Gazzetta dello Sport» se il Carnera fosse stato un lombardo anzichè un friulano, forse non si avrebbe a deplorare la mancanza assoluta di commenti alle brillanti vittorie di questo umile e tenace atleta.

Siamo convinti però che c'è molta incredulità in giro ed i giornali che hanno tanto bistrattato il Carnera riconosceranno i loro torti quando vittorie maggiori e non molto lontane premieranno gli sforzi del friulano nel campo pugilistico mondiale.

Questo giorno, non è molto lontano e noi siamo fiduciosi che di un sol tratto Carnera onorerà il Friuli e l'Italia cancellando nel cuore dei più tenaci oppositori il rancore che vi si è radicato.

b.

...un'altra vittoria

JACKSONVILLE (Florida), 21. — In un incontro pugilistico fra Primo Carnera e l'americano Frank Zavitta peso massimo, questi è stato messo k. o. alla prima ripresa.

Atletica

Il Gran Premio dei giovani

E' imminente l'inizio delle eliminatorie comunali del gran Premio dei Giovani.

L'importanza della manifestazione è grandissima. Non si tratta della attuazione di una o più riunioni, ma di una vera e propria leva atletica fra i giovani la cui grandissima maggioranza, non ha praticato mai nessun sport.

Bisogna preoccuparsi del domani. E' tra le masse giovanili che si vede agire in profondità e non solamente nelle città, ma nei Comuni, nelle campagne in modo che un imponente numero di giovani prendano il battesimo atletico.

Il problema, se teoricamente può sembrare facile, praticamente presenta delle difficoltà di attuazione un po' complicata se si considera il lavoro che debbono esplicare i Comitati Provinciali della FIDAL.

La Federazione quindi ha iniziato prima il lavoro di sistemazione dei propri Comitati, inviando un opuscolo ove in forma dettagliata sono comprese tutte le norme con ampie spiegazioni sullo svolgimento delle gare che costituiscono il programma.

Il programma stesso, ha subito delle variazioni da quello attuale nel 1929 a quello che si svilupperà nel 1930. Si è aumentato il numero dei partecipanti alla classifica uniformando il sistema di punteggio delle varie eliminatorie con quello della finale.

Si è aggiunto al programma una gara di 250 metri piani e 250 metri ostacoli e la staffetta 4 per 250. E' stato elevato a tre il numero dei concorrenti che ogni Regione potrà iscrivere in ciascuna gara ed a quattro il numero dei pentatleti.

Per le staffette invece ogni Regione non potrà iscrivere che una squadra per ogni staffetta, ed ai componenti la staffetta è fatto obbligo di aver partecipato ad una gara individuale. Il numero dei classificati si è portato a quindici e quello dei premiati a dieci per ogni gara individuale.

Per quest'opera varia e necessaria è giunta la parola autorevole delle Gerarchie sportive. Infatti l'Ufficio Sportivo del Partito ha trasmesso a tutti i Segretari Federali l'opuscolo del Gran Premio dei Giovani, accompagnato da una circolare contenente ordini precisi, perchè le disposizioni vengano senz'altro attuate.

Quindi l'impostazione del problema, che và molto più in là della manifestazione sportiva, è completa.

Areonautica

Perchè si vola volentieri

CHICAGO, 21.

Allo scopo di avere una idea precisa delle diverse ragioni per cui i passeggeri delle linee aeree si valgono di questo mezzo di trasporto moderno, una società di trasporti aerei, ha fatto recentemente un curioso referendum tra i viaggiatori che durante una settimana hanno viaggiato a bordo degli aeroplani che fanno servizio sulla linea civile tra Boston e New York. Cinquecento sessantotto viaggiatori hanno risposto all'invito della Società riempiendo l'apposito modulo che veniva loro consegnato al momento della partenza, indicando le ragioni per le quali avevano deciso di usare il mezzo di trasporto aereo.

Ed ecco il riassunto generale delle risposte pervenute: mentre la maggioranza assoluta dei viaggiatori aerei ha dichiarato che la preferenza per l'aeroplano era dovuta a ragioni di carattere puramente commerciale, e principalmente per giungere in tempo ad un importante appuntamento d'affari o per risparmiare del tempo preziosissimo più di un terzo del totale ha dichiarato di essersi valso dell'aeroplano per giungere in tempo ad assistere ad uno spettacolo teatrale in una delle due città, oppure semplicemente per il gusto e il piacere di fare un bel volo.

Ecco il resoconto dettagliato delle risposte elencate secondo il numero ed il motivo del volo:

Per risparmiare tempo 136 — Per giungere in tempo ad un appuntamento d'affari 117 — Per preferenza per i viaggi aerei 103 — Per il piacere di fare un volo 146 — Per fare visita ad amici 30 — Per recarsi ad uno spettacolo teatrale o ad un ricevimento in società 23 — Per motivi turistici 12 — Per assistere ad una gara sportiva 1.

Esperimenti col paracadute a Lonate Pozzuolo

Nella mattinata del 12 corr. sotto la direzione del capitano Prospero Freri, si sono svolte sul campo di Lonate Pozzuolo le esercitazioni di lancio col paracadute tipo «Salvador». Sei «paracadutisti» della regia Aeronautica si sono lanciati due alla volta dalla estremità dell'ala di un apparecchio «Caproni» munito di apposite installazioni.

Nuova aviatrice italiana

Domenica scorsa la contessa Giacinta Bonmartini, consorte del conte Giovanni Bonmartini, ha compiuto brillantemente a bordo di una «Fiat A. S. 1» tutte le prove di brevetto per conseguire la patente di pilota da turismo.

La gentile e intrepida aviatrice ha tenuto l'aria per oltre un'ora e mezzo riscuotendo le vive congratulazioni del Presidente della Commissione dell'Aero Club e di tutti i presenti che hanno vivamente festeggiato la gentildonna aviatrice che è la prima donna che ha conseguito il brevetto di pilota a Roma.

Fascismo ed arte

E' innegabile che in qualunque grande rivolgimento politico destinato a lasciare un'orma profonda e luminosa nella storia dei popoli, riluce un riflesso estetico ed artistico, il quale a sua volta ha avuto parte considerevole nel movimento stesso, a seconda del grado di sensibilità dei popoli.

Noi italiani dunque per cui è tanto naturale il dono dell'arte più che per ogni altra stirpe, non abbiamo potuto disgiungere mai l'impero della bellezza dalle insurrezioni eroiche redentrici e abbiamo sempre secondato con l'incanto lirico di essa le nostre prodigiose conquiste.

Ne fa fede nella storia di tutti i tempi.

Ne fa fede più che mai la storia di oggi in cui le più audaci gagliardie della Patria si schierano in forze potenti perchè sfolgori sul mondo la luce fiammante dell'Italia nostra.

Il Fascismo italiano nella sua meravigliosa esplosione sorse come una indeterminata manifestazione di energia fisica, intellettuale e morale, che dimostrò di racchiudere in sè tutti gli elementi per tutti gli arditismi umani.

Fu qualche cosa di indefinito e franco, in cui la fiaccola più viva si chiamava fede; fu qualche cosa di sordamente ribelle a ogni violazione di diritti, a ogni neghittosità di opere che si chiamava volontà e battaglia; fu qualche cosa di luminosamente acceso che si chiamava impero.

In tutto ciò fu tenacemente radicata un'ideale funzione del pensiero.

E si ebbe la forza, la passione, l'eroismo e l'elevazione verso i radiosi miraggi dello spirito.

Così il fenomeno fascista volle accentrare intorno a sè tutte le fervide attività di questa generazione che nel sacrificio ha trovato le insegne sanguinose della Patria.

Perchè vede nell'alba fulgente il suo destino. Perchè ha trovato l'Uomo che la lanciò nella bufera della vita con la sicurezza di ogni vittoria.

E fu movimento politico, civile e culturale. E il suo contenuto etico si affermò fin dall'inizio e si riprese nelle parole del Capo del Governo che, parlando dell'educazione nazionale e dell'arte, salutò un giorno quest'ultima come potenza eterna e immutabile del genio italiano.

Egli disse allora: «La necessità rude della ricostruzione, il pensiero assiduo volto alle presenti cure della cosa pubblica non possono non debbono far credere che l'anima del Fascismo ignori e trascuri il palpito con cui in tutti i tempi il nostro popolo ha espresso dal suo seno e sparso per il mondo il fiore più eletto della civiltà: l'arte. Io non so se i nomi, Italia e arte, siano separabili; so che sarebbe indegno di rappresentare una millenaria civiltà nel mondo chi ne dividesse le sorti; chi, non promovendo l'una, uccidesse nel cuore dell'altra la pulsazione vitale».

Queste parole sono una promessa e un programma. Promessa e programma che trovarono senza altro la loro attuazione progressiva man mano che si affermò il regime dei forti. Il Governo italiano si rese conto immediato della importanza che hanno la cultura e la educazione artistica per la elevazione morale del popolo. Ha compreso la necessità di sorreggere quelle istituzioni nazionali che hanno lo scopo di avviare le promettenti giovinezze italiche verso una raffinatezza di sensibilità e verso un rafforzamento delle doti più elette dell'anima.

Il Governo italiano ha voluto sobbarcarsi il peso prezioso di un passato che, dalle prime manifestazioni di una miracolosa romanità possente, ai fulgori di un Rinascimento immortale, ha seminato il mondo di capolavori.

E ha voluto rendersi degno di questo passato, continuando, nei limiti delle possibilità, in un'opera di protezionismo artistico che si intensificherà domani, quando, risolti i più impellenti problemi della vita nazionale, con più serenità di spirito si potrà guardare a ciò che veramente è lo stile del popolo italiano: la sovranità nella arte.

Noi siamo la generazione che sa gli incanti della vita e che vuole avere un cuore aperto a tutte le sensibilità più belle e cernerle dal marciume della società con tanto amore.

L'età che noi attraversiamo è gravida di fatti: occorre che il palpito del sentimento li accompagni, occorre che li valorizzi una adeguata esaltazione.

L'arte moderna avrà la missione di imprimere nel mondo i segni evidenti di questa età. Si lamenta da molti che questo novecentismo di eroi, che sa i fremiti di tutte le battaglie, che sa i palpiti di tutte le vittorie, si agiti ancora in una indeterminatezza artistica e non abbia ancora trovata la sua strada.

Non importa: noi risponderemo che in questa vita civile rinnovellata ci sono inesauribili mezzi perchè il genio creativo degli italiani moderni trovi la sua degna estrinsecazione.

Bisogna nazionalizzare l'arte. Bisogna che le stigmate della razza si affondino negli intelletti e nei cuori e aderiscano alla vita tumultuante della patria che ascende.

Bisogna che coloro che hanno sortito dalla natura benigna il privilegio dell'arte non siano assenti da questo movimento di spiriti. Oggi gli artisti devono sentire il bisogno di chiedere al fascismo durante il loro dignitoso posto di combattimento perchè la storia di domani ricercherà bensì nell'Italia fascista di oggi le orme di un eroismo insuperabile, ma cercherà anche le luci del suo genio artistico necessariamente coinvolto nell'impeto rivoluzionario.

Si eterna nell'arte il valore di una nazione. Nell'arte gli italiani trovano la loro fratellanza; per l'arte dicono la loro eterna parola a tutti i popoli.

Si onora la patria cercando di tener ravvivato lo splendore di un passato pieno di luci fiammanti e offrendo ciecamente tutta la nostra fede al nostro unico destino che è quello di ascendere sempre più vittoriosi per la via della nostra ideale trasformazione.

Si onora la patria onorando i grandi che costruirono nella patria stessa dei monumenti di gloria immortale destinata a irradiar sui figli più degni.

E noi siamo gli uomini della generazione più forte.

Gli spiriti magni del passato guarderanno a questa trionfante giovinezza che passa col turbine del suo fervore operante per elevare sempre più l'Italia dell'arte e dell'eroismo, della poesia e dell'amore e si fermeranno sulla nostra stirpe a benedire.

UGO ZANNONI

Il ringiovanimento del prossimo attraverso la corrispondenza

BUDAPEST, 21.

Mai più Voronoff e i suoi seguaci avrebbero supposto che il ringiovanimento del prossimo fosse possibile provvedere anche per corrispondenza. In ogni caso, il sistema inventato dal fabbricante di strumenti musicali St. Horvath non era doloroso nè per i pazienti nè per le scimmie alle quali, applicandosi gli altri metodi, occorre togliere le glandole. Il signor Horvath somministrava alla clientela un decotto di malva, con la aggiunta di vari olii. Chi lo ha denunziato è stata la propria moglie, internata in un sanatorio, e solo rimarrà da accertare se la brava donna abbia agito in nome della scienza o per vendicarsi di qualche torto fattole da Stefano. La donna aggiunge che il marito, all'occasione, non ha neppure esitato ad operare. Alla polizia, ella ha consegnato numerose lettere che esprimono a Horvath la loro gratitudine per la buona riuscita della cura, o che gli danno del ciarlatano. Dato che il ringiovanimento veniva eseguito per corrispondenza, il fabbricante aveva pazienti perfino in America. Quivi, la clientela gliela procurava un suo abile fratello. Alcune lettere sequestrate annunziano l'invio di forti somme di dollari.

Stamani, la casa dell'Horvath è stata invasa dai giornalisti, che hanno rivolto alla denunciante una sequela di domande. La signora si è limitata a dire che, nel corso della notte, il marito aveva bruciato gli strumenti musicali. A chi le ha chiesto se il marito avanti non abbia provveduto a ringiovanire se stesso, ha risposto che la cosa non le resulta.

Quanti radioamatori ci sono in Germania

BERLINO, 21.

Secondo l'ultima statistica compilata dall'Ufficio Governativo per la concessione delle licenze per l'uso di apparecchi per le radioaudizioni, il numero dei radioamatori in tutta la Germania ammonta attualmente a oltre 3 milioni di persone.

La scoperta di una medichessa
nel campo della batteriologia

LONDRA, 21.

Una delle più comuni affezioni del sistema nervoso è quella conosciuta in medicina col nome di «sclerosi diffusa», che si manifesta con varie forme di disturbi nervosi, dà origine a malattie lunghissime e di difficile guarigione e spesso si conclude con una paralisi degli arti.

Le cause vere e proprie di questa affezione nervosa sono rimaste fino ad oggi assai oscure e conseguentemente la cura risulta incerta e scarsamente efficace nella maggior parte dei casi. Nello ultimo numero del più importante giornale medico inglese, «The Lancet», la dottoressa signorina Kathleen Chevassut, dell'Ospedale Westminster annuncia una scoperta da lei eseguita di quello che forse potrebbe essere il microbo di questa malattia. Nel commento del «The Lancet» all'articolo della signorina Chevassut, si dichiara che se la scoperta da lei fatta verrà sostanziata e comprovata dagli esperimenti di altri medici, la scoperta sarà certamente da annoverarsi tra i più importanti risultati raggiunti finora dalla moderna batteriologia.

In 176 casi su 188 di «sclerosi diffusa» da lei presi in cura, la signorina Chevassut è riuscita ad ottenere dei corpuscoli minutissimi che si comportano come se fossero dei microbi vivi e vitali. Essi appartengono al gruppo dei microbi ultra-microscopici, che passano attraverso un filtro di porcellana porosa. Nulla di sicuro e di definitivo su questa scoperta si può dire ancora allo stadio attuale degli studi, e finchè gli esperimenti eseguiti dalla dottoressa Chevassut non siano stati ripetuti con uguali risultati da altri medici, il che richiederà parecchi ca- sia curare la «sclerosi diffusa» per mezzo di sieri ottenuti dalle culture appositamente preparate, e finora i risultati ottenuti sembrano piuttosto incoraggianti.

La signorina Kathleen Chevassut è discepola di Sir James Purves Stewart, Medico Primario dell'Ospedale Westminster. Essa ha di poco superata la ventina: essa ottenne il diploma di professoressa in scienze presso l'Università di Londra nel 1922 e la laurea di professoressa in scienze nel 1926.

Le origini della parola «cocktail»

PARIGI, 21.

L'Accademia francese ha rifiutato di accettare la parola «cocktail» nel vocabolario, perchè non si sanno le origini precise di essa. Un giocondo figlio di Albione, che ama la sua lingua e ci tiene che questa venga diffusa per il mondo, si è affrettato ad inviare una lettera all'«Echo de Paris», nella quale, da esaurienti informazioni circa l'origine della tanto discussa parola. Qualche anno fa — dice la lettera — viveva in Inghilterra a Kingston, un castellano che si chiamava Allen. Questi frequentava assiduamente una taverna chiamata «La grappe de raisin», celebre per i suoi combattimenti di galli. Uno dei migliori galli, chiamato «Giove», fu smarrito, e, parecchi giorni dopo, quando lo si trovò, Allen fu tanto felice che ordinò alla cameriera di versare ai presenti tutto ciò che aveva di migliore. La storia aggiunge che, per obbedire a questo ordine, ella mescolò in un solo recipiente tutti gli avanzi delle diverse bottiglie di liquori e di vini disponibili nella dispensa. Da questo caos di bottiglie amare, vini, wsky, ne venne fuori una sola bibita che fu molto gradita dagli invitati, che bevvero alla salute della coda di «Giove». E questo strano miscuglio fu battezzato per ricordo: «cok'stail», che vuol dire «coda di gallo».

Fantasie e possibilità di un viaggio alla luna

«Ogni idea che nasce nella mente dell'uomo è attuabile, altrimenti non vi sarebbe nata», così scriveva Sant'Anselmo e queste parole ci tornavano alla mente vedendo lo sforzo fatto da una casa cinematografica tedesca per soddisfare ad una vecchia aspirazione degli uomini e cioè quella di compiere un viaggio alla luna. Sarà, come scrive Sant'Anselmo, questa chimera nata dalla fantasia dell'uomo realizzabile in un lontano domani?

I precursori: Ariosto, Cyrano e Verne

Molti tentativi scientifici sono stati fatti ed altri si faranno per risolvere questo problema, a voler prescindere dalla fantasia di poeti e scrittori dall'Ariosto con l'Ippogrifo, al Verne con il suo proiettile; da Cyrano con i suoi sette mezzi per andare e tornare dalla Luna a tutti i romanzieri che per destare maggior interesse hanno risolto il problema in modi facili e ahimè! troppo semplici.

Oggi nuovamente, l'attenzione del pubblico si è riportata a questo problema, non tanto per il mediocre film che ha ben poco da vedere con la Luna, ma per alcuni esperimenti che si stanno per fare in Germania con i razzi del prof. Olbert che ha curato nel film anzidetto la parte relativa ai razzi. Sembra che egli volendo passare dal terreno della fantasia alla realtà, sia per lanciare un vero razzo che dovrebbe per ora raggiungere soltanto cinquanta km. di altezza riservandosi, in seguito, di costruire il vero proiettile per la Luna. Naturalmente non sbagliando la distanza come aveva fatto il protagonista del romanzo del Verne per distrazione o per trucco del romanziere della realtà scientifica fino ad un certo punto...

Cento persone vogliono intraprendere il viaggio

L'annuncio di questo esperimento o meglio le solite indiscrezioni trapelate sui preparativi che naturalmente dovevano essere segretissimi, hanno procurato all'Olbert circa un centinaio di richieste di persone disposte a compiere immediatamente il viaggio al nostro satellite. Il buon professore, se non ha pubblicato la lista di questi coraggiosi, ha però tenuto a far conoscere al pubblico il loro coraggio e li ha pregati di attendere pazientemente l'esito dei risultati delle esperienze ed il giorno che verrà sicuramente del viaggio interplanetario. Per ora egli è tutto preso negli ultimi preparativi del suo razzo sperimentale, fornito di paracadute che dovrebbe svelare i misteri dell'alta atmosfera. L'esperimento avrà luogo a Horst. Gli spettatori saranno prudentemente posti dietro un ricovero, a prova di bomba, dove si nasconderanno nell'eventualità che il proiettile dovesse ricadere a terra senza paracadute.

La posta inviata per «razzo»

Una utilizzazione più modesta seppur più pratica è già pensata di questi razzi e cioè utilizzarli per spedire la corrispondenza in America: un'ora dopo il lancio dalle coste del Baltico, la posta potrebbe essere distribuita a New York.

Questi razzi postali dalla lunghezza di quindici metri potrebbero portare circa una trentina di chilogrammi di corrispondenza e naturalmente, in seguito, si potranno spedire... all'altro mondo con lo stesso mezzo le persone che avessero piuttosto fretta. Sarebbe certo un gran ritrovato per gli uomini d'affari: un'ora per andare da Berlino a New York! Anche su questo nessun dubbio perchè se è possibile mandare persone nella Luna con i razzi maggior ragione dovrebbe essere spedirli da un punto all'altro della Terra... e senza bisogno del solito passeggero clandestino.

I 12 Km. d'atmosfera

Ma, chiederà il lettore, che vi è di serio in tutto questo? Nulla o molto a cui rispondere. Che un viaggio alla Luna si possa compiere in un lontanissimo domani nessuno lo potrebbe negare, anche pensare alle parole di Sant'Anselmo, ma che sia cosa così facile e di così prossima realizzazione lo dobbiamo senz'altro escludere, e ciò per varie ragioni.

Non vogliamo dire o sostenere che come i pesci sono fatti per l'acqua, gli uccelli per l'aria e i rettili per la terra, gli uomini siano destinati a non staccarsi dal nostro pianeta, seppur fino ad oggi il dominio dell'aria e dell'altezza in aeroplano si può dire che in proporzione del diametro della terra non si sia allontanato affatto, seppure ha rischiato la vita. Infatti il diametro della terra è di circa dodicimila chilometri, la maggior altezza raggiunta non supera i diecimila metri cioè nemmeno un millesimo; se noi rappresentassimo la terra con una sfera di un metro di raggio, dieci chilometri corrisponderebbero a meno di un millimetro...

Vivere nella luna?

Quindi possiamo ben dire che per ora non ci siamo staccati affatto, eppure in questi umilissimi tentativi molti hanno già lasciato la vita, dimostrando che non si può vivere staccati dalla nostra superficie e cioè come il pesce dall'acqua, noi non possiamo uscire dal fondo del nostro oceano di aria...

Ma oltre la possibilità di uscire e di resistere con apparecchi che mantengano la pressione e l'ossigeno necessario, che troveremmo nello spazio interplanetario: l'etere? Nome bellissimo per indicare una cosa che non si sa che cosa sia... Ma forse il razzo del prof. Olbert ci illuminerà riportandoci qualche campione di questo nemico dei relativisti...

Inoltre giungere sulla luna vuol dire vivere e come? Tutte le moderne ricerche dimostrano che non vi è affatto atmosfera, che i cosidetti mari sono enormi depositi di lave, che il rimanente suolo è composto di calcare o di trachitia, ove non v'è vegetazione alcuna e vi mancano tutti gli elementi necessari per la vita. Del resto per convincersi non c'è che vedere le fotografie lunari che vengono proiettate al Planetario e che mostrano come sia poco desiderabile un soggiorno sulla luna... Molti pensano che sulla parte della luna che non si vede vi debba essere vita e vegetazione, ma sono sogni come l'oro d'uno dei protagonisti del film. Ma anche qui la ragione ci dimostra subito l'errore. Prima di tutto noi non vediamo più della metà della luna cioè, circa i sei decimi e qui siamo nel vero ritenendo che la parte rimanente sia eguale a quella che vediamo perchè le condizioni di illuminazione solare sono eguali, volgendo essa la luna alla terra sempre la stessa parte, ma non così al sole, e quindi ogni punto della sua superficie riceve lo stesso calore solare. Ora è poco consigliabile anche se ben protetti sopportare sbalzi di temperatura di circa un centinaio di gradi dal giorno alla notte.

Si vincerà l'attrazione terrestre?

Qualcuno potrà obbiettare che non è necessario andare sulla Luna se questa ha clima e condizioni inospitali, si potrebbe andare a diporto su qualche altro pianeta più confortabile. Ma bisogna uscire dalla terra e questo non lo si può fare che vincendo l'attrazione terrestre e cioè allontanandoci con una velocità superiore agli undici chilometri al secondo! E quanto siamo lontani da questa velocità ce lo dimostrano le maggiori velocità raggiunte; quelle dei proiettili; qualche centinaio di metri al secondo! Ce ne vorrà del cammino per giungere a undicimila metri al secondo! Ed ecco che risponde così il famoso razzo, essendo impossibile per il formidabile contraccolpo che poi verrebbe pensare a realizzare il cannone del Verne. Ormai si è formata tutta una letteratura su questo razzo che pare debba risolvere il problema fornendo la velocità richiesta. In Francia con serietà di intenti se n'era occupato l'ing. Esnault Pelterie che però dovette concludere che negli attuali esplosivi non vi fosse l'energia necessaria per giungere a colpire in pieno la povera Luna.

Come la pensava Goddard

Di opinione perfettamente contraria era il celebre prof. Goddard che nel 1921 si diceva pronto a spedire il suo razzo nella luna, pur troppo si offrirono venti persone per il viaggio ma non le 20 mila sterline necessarie per l'esperimento, e pur essendo nella America dei miliardari, non fu possibile all'emerito professore di trovare finanziatori. Ora sembra che egli si voglia unire al prof. Olbert. Ormai sembra di essere alla vigilia della partenza se sono vere le parole che i giornali riportano: «Sono certo», dichiara il Goddard, «che con il nostro apparecchio raggiungeremo la luna. Ogni problema ha una soluzione anche se è ardua, ma la soluzione c'è e noi dobbiamo trovarla». In forma diversa è il pensiero di Sant'Anselmo, però è strano che i due illustri professori siano già pronti per partire e dichiarino all'ultimo momento che la soluzione del problema non è ancora trovata. Con che cosa vorranno partire il tedesco e l'americano? Probabilmente sarà l'intervistatore che avrà capito male, perchè il problema assillante dei due professori era di diventare celebri o la soluzione, e quanto pare, essi l'hanno trovata... sparando razzi metaforici, senza [illegible] corporali.

PER VOI, SIGNORE

La Capigliatura

L'abbondanza e la leggiadra acconciatura dei capelli adattata secondo la tonalità del volto e il colorito del viso, contribuiscono indubbiamente a far risalire la bellezza della donna, ed è incomprensibile che per la moda si sia fatto tanto scempio di belle capigliature; è una mutilazione non richiesta da nessuna ragione estetica e che non risponde a nessuna delle esigenze della femminilità. Non è senza una ragione che la Natura ha conferito certe abbondanze, e chi corregge la natura crea una disarmonia; sarebbe quindi tempo che le donne che hanno il culto per la bellezza si persuadano di fuggire la tirannia dei parrucchieri, che fanno delle loro teste qualche cosa simile a teste pronte per la ghigliottina. Ma i parucchieri, constatato che le donne, trascorso l'attimo d'irriflessione che le ha indotte a sacrificare le loro belle chiome ai caprici della moda, provano ormai un certo rimpianto per la femminilità scomparsa insieme con le loro trecce vaporose, tanto per consolarle sono venute fuori a proporre una pettinatura ibrida, nè lunga nè corta e siccome le mezze misure non sono mai state destinate ad aver fortuna, numerose donne del gran mondo, tanto al di quà che al di là delle Alpi, si sono manifestate favorevoli ai capelli lunghi.

La crescita e la conservazione dei capelli lunghi, richiedono cure speciali che non tutte le donne conoscono. Furono in voga certe acconciature della chioma, che contribuivano direttamente alla caduta dei capelli, smuovendoli alla radice colla trazione esercitata per serrarli in trecce troppo spesse o interrompendo l'evaporazione del cuoio capelluto coll'interposizione di giunte riscaldanti; altre che ne favorivano inoltre la caduta coll'applicazione di rotoletti di bambagia, sostenuti da un'anima di fil di ferro e coperti di seta nera, sopra i quali si avvolgevano i capelli per inanellarli, colla arricciatura frequente fatta con ferro troppo caldo, che rendeva così i capelli più fragili e sottili quindi più facili alla caduta.

Riandando alla storia della acconciatura della chioma femminile si nota che le donne assoggettano molte volte il loro cuoio capelluto a metodi veramente insensati e se fra loro la calvizie non compare con maggior frequenza, ciò deve attribuirsi specialmente alla leggerezza dei capelli o degli ornamenti del capo da loro usati, che lasciano questo più libero che nell'uomo. I cappelli di feltro o quelli pesanti a forma di casco, ecc. i quali ostacolano notevolmente l'irradiazione tecnica del capo, sono assai nocivi alla crescita dei capelli, mentre i cappellini donneschi, leggeri in genere, non procurano al capo alcuna molestia o nocumento.

Il taglio frequente dei capelli, invece di rinvigorire come per lo addietro volentieri si ammetteva, sembra che indebolisca e ne renda meno fertile il terreno, e ciò può essere un motivo della frequenza, di gran lunga maggiore delle calvizie fra gli uomini che nelle donne; i capelli devono lasciarsi crescere liberamente, allo stato naturale; coll'accorciamento o col taglio di frequente ripetuto si disturba certamente il loro regolare sviluppo; le calvizie che ai nostri tempi va aumentando in misura inquietante, è senza dubbio un triste fenomeno concomitante della civiltà; adoperiamoci almeno affinchè il sesso gentile ne rimanga immune: non si potrebbe immaginare qualcosa di più orribile d'una donna calva!

Già nelle ragazzine, si eviti di tirare troppo i capelli, nel pettinarli o riunirli in treccie e di arricciarli col ferro incandescente. Si pulisca e si lisci la chioma con pettini larghi e spazzole morbide o la si porti dapprima libera, poi intrecciata in modo naturale senza serrarla; le lavande frequenti della testa contribuiscono egregiamente a rinvigorire il cuoio capelluto, ogni settimana si faccia un'abluzione della testa con acqua alla temperatura di 35 a 37 gr. sia in occasione di un bagno generale e sia anche senza di questo; in tal modo si provvede, non soltanto alla ripulitura della pelle del capo, ma vi si fa affluire il sangue in maggior copia, favorendo così la nutrizione del cuoio capelluto.

Per una buona crescita dei capelli è pure necessario che rimangano sane le ghiandole sebacee loro annesse; se queste amalano, come si verifica in diverse malattie esantematiche, della pelle, allora anche il pelo corrispondente e ben presto cade; esse segretano sostanze grasse, che mantengono i capelli morbidi e lucenti, quando questi si presentano fragili e secchi e con un riflesso grigiastro, vuol dire che le ghiandole sebacee non adempiono regolarmente alla loro funzione e segregano troppo poco; in questo caso occorre supplire mediante unzioni eseguite due volte alla settimana con sostanze grasse, che mantengono i (che rende i capelli più scuri) l'olio di mandorle profumato (come pure il grasso bovino con olio di rose e simili. Fra le pomate che si trovano in commercio, occorre guardarsi dai grassi rancidi e scegliere piuttosto gli olii profumati.

Coloro cui la capigliatura richiede unzioni grasse, devono insaponarsi con frequenza la testa; la capigliatura sana e ben tenuta non richiede alcuna unzione grassa, bastando il grasso proprio fornitole dalle ghiandole sebacee e la lucentezza naturale viene posta in particolare risalto dall'uso della spazzola.

La capigliatura richiede ogni giorno strettissime cure di igiene e di pulizia; ogni mattina si devono sciogliere e lasciarli fluttuare per un quarto d'ora, affinchè prendano aria; i lavaggi vanno fatti almeno una volta al mese, più frequenti sarebbero perniciosi al colore dei capelli ed anche alla loro vitalità. Uno shampoing semplice è raccomandato per la lavatura dei capelli, in queste proporzioni: 1 litro d'acqua calda, sapone bianco grezzo 10 grammi, alcool grammi 20, carbonato di soda grammi 10. Nell'inverno, per evitare troppo frequenti lavaggi, che a certe persone potrebbero cagionare delle nevralgie, si faccia la pulitura a secco. Un parassita dei capelli è la forfora, che appare con delle pellicole sul cuoio capelluto; si combatta subito con la miscela di acqua, ammoniaca o borace.

Verso i 35 o 40 anni, incomincia l'incanutimento dei capelli ed è scusabile che le donne ricorrano alla colorazione della chioma. Non è facile trattare i capelli per restituire loro il colorito scomparso, senza che ne venga danno ad essi o al cuoio capelluto, le tinture metalliche sono le più efficaci, ma anche più o meno pericolose, dato che intaccano il cuoio capelluto; le sostanze vegetali sono affatto innocue, ma una aderiscono a lungo e presentano un'azione colorante variabile ed ineguale.

Nell'acquistare le tinture, siano pur vantate dai giornali come le migliori di tutte, si abbia cura di assicurarsi bene dal farmacista oppure sottoporle ad un'analisi chimica.

PRINCIPESSA MYRIAM

Briciole di storia

Come si de....formano le leggende

Il lago è uno di quegli sterminati laghi della Russia settentrionale, grandi come mari ma più terribili per il loro letto tutto bassifondi e scogli; l'imbarcazione uno di quei burchielli esili, mal connessi, sui quali il russo, col coraggio dell'inconsapevolezza, coll'ardimento dell'ignoranza, si avventura sull'infido elemento.

Gli uomini sono due giovani aitanti che si recano sotto le armi ed un vecchio ed sgiato, contadino. Non si conoscono; il vecchio, il padrone della barca, è del luogo; gli altri sono discesi da diverse contrade. Il caso li ha uniti nella dimora dell'ospitale mugik, ora li unisce nella barca: il cielo e l'acqua minacciano di unirli nella morte.

Difatti il cielo, che non è stato bello fin dalla mattina, s'è fatto di un colore plumbeo, tanto noioso per noi che lo vediamo dietro i vetri delle finestre, così terribile per chi ne è colto in preda alle onde. L'acqua armonizza colla vôlta celeste: si fa grossa e la barca, ancora distante un buon miglio dalla costa.

Il lago diviene man mano più minaccioso, le onde più audaci, il cielo più nero.

— Attenti figliuoli! Vi sono molti scogli; remate adagio finchè vi dirò di aumentare.

I giovani moderano la loro foga; il vecchio dirige con maggior prudenza. La barca leggera e snella si erge in cima alle onde scansando gli scogli che l'acqua copre e discopre.

Ma non è nella potenza umana lo sfidare impunemente la natura: ad un tratto un'onda più terribile delle altre prende a tergo la barca e la scaglia contro una roccia. La pronta e rigorosa reazione opposta dai rematori alla corrente impedisce lo sfasciamento del burchiello, che però scricchiola sinisrtamente ed in parte si riempie d'acqua.

Giacche e pantaloni sono adoperati per chiudere la falla: l'acqua entra ora in minor quantità ma non s'arresta.

— Voga! Voga! — grida uno dei giovani.

Forza di braccia e arriveremo.

Pietosa menzogna! Egli stesso è convinto del contrario, egli stesso è livido e gocciola sudore: sudore di fatica e di terrore.

Il vegliardo scuote la testa: la bassa spiaggia avvolta nella nebbia è ancor lontana.

— La barca pesa troppo! — Il grido disperato ed imprudente dell'altro giovane colpisce il vecchio come un'accusa terribile.

«La barca pesa troppo; bisogna che il più giovane e gagliardo la lasci e raggiunga la spiaggia a nuoto», voleva significare il coscritto nella sua giovanile audacia.

«La barca pesa troppo, bisogna che uno si sacrifichi per l'esistenza degli altri», comprese il vecchio.

Sì, l'onda vuol essere placata; col suo muggito domanda una vittima, un olocausto.

— E chi deve essere questa vittima, — pensa il vecchio, — se non io? Io sono vecchio, essi sono giovani. Se io ho diritto di godere i frutti del mio lavoro, essi hanno maggior diritto di godere la vita. E' legge divina.

Nella sua mente rozza l'idea sublime assume la potenza irrestibile di una legge dell'Immortale...

Ad un tratto la barca sussulta ed uscendo d'un buon tratto dalle onde aumenta notevolmenta la velocità.

— Che succede? — esclamano i due giovani, ed un pensiero comune li fa voltare verso il timone. Il vecchio è sparito.

Lontano, il suo volto appare ancora a parecchie riprese sulle onde. Ma appena vede che i due si sono accorti della sua scomparsa, che perdono minuti preziosi, che forse stanno per ritornare a riprenderlo:

— Andate! — grida.

E la sua chioma candida si confonde colla schiuma delle onde che si ricongiungono sopra di lui.

***

I due giovani partirono per la guerra: la loro carne rese più fecondi i campi di Liao-yang, e quindi non poterono smentire la leggenda che si andò formando su quella morte.

La storia, da essi raccontata, passando di bocca in bocca, subì una trasformazione radicale: quella semplicità spartana parve di troppo poco effetto; il gesto sublime divenne drammatico, di quella drammaticità ridicola della quale ogni popolo ha infiorato le sue leggende.

Si disse che il vecchio, prima di immolarsi, avesse arringato i due uomini:

— Amici: io sono vecchio, voi siete giovani. Io non posso più fare nulla pel nostro adorato padre lo Zar; voi invece, col vostro coraggio, con la vostra gioventù potete ancora molto. Partite per la guerra, aumentate la potenza del santo padre! E' per lui che compio questo sacrificio.

Ilo diede il suo carattere a Sparta.

Echi e riflessi

Come è noto da parecchi anni gli Stati Uniti, indubbiamente i più forti consumatori di gomma in tutto il mondo, hanno cercato in tutti i modi possibili di rendersi indipendenti dal controllo britannico. Uno dei tentativi più importanti in questo campo è quello fatto dalla società americana Firestone una delle maggiori società per la lavorazione della gomma, che ha impiantato da qualche anno delle vastissime piantagioni di alberi della gomma nelle concessioni ottenute in Liberia da quel Governo. Proprio in questi giorni il signor Harvey S. Firestone membro del Consiglio di Amministrazione della Firestone Tire e Rubber Co., è Vice Presidente della Firestone Rubber Plantation C., ha annunciato che entro il prossimo autunno le piantagioni che la società possiede in Liberia daranno il primo raccolto che si sia mai avuto dal giorno della loro creazione. Questo primo raccolto sarà naturalmente piuttosto limitato, ma colla prossima stagione i raccolti aumenteranno considerevolmente d'anno in anno, fino a raggiungere, nel volgere di pochi anni, una quantità più che sufficiente a far fronte a tutto il fabbisogno della Firestone.

***

Il nervosismo del direttore di orchestra Rudolph Friml ha mandato a monte parecchie scene del film «La sposa N. 66», di cui egli dirige l'accompagnamento musicale sincronizzato.

Nei momenti più concitati della azione, il maestro, dimenticando di essere sul palcoscenico di un teatro di posa sonoro, si dava a battere nervosamente il piede come fosse sul podio direttoriale di una sala da concerti. Figurarsi la disperazione di Arturo Hammerstein, avvertito dai tecnici che lo apparecchio sonoro registrava inesorabilmente quei superflui colpi di grancassa. Finalmente si pensò d'ovviare all'inconveniente ponendo un materasso sotto i piedi del focoso maestro.

La ripresa delle scene potè così attuarsi felicemente, non scapitandone più che l'innocente suppellettile che dovette più volte essere sostituita, dato il rabbioso colpestio cui era sottoposta.

***

Coloro che prima della guerra a Roma, si occupavano di ippica, conobbero un certo Dumieu, bookmaker francese.

Di origini modestissime il Dumieu passò la sua giovinezza tra privazioni e patimenti. Ma i campi di corse rivelarono in lui delle qualità speculative che mise subito in pratica con risultati brillantissimi.

La scommessa divenne la sua ragione di vita.

In Francia la quota fissa proibita, ma la passione del giuoco è sviluppatissima. Dumieu divenne il «clandestino», presso il quale gli uomini pubblici potevano scommettere sicuri della più assoluta discrezione, la quale procurava al «bookmaker» l'incolumità permanente.

La fortuna crebbe rapidamente. Alcuni affari teatrali lo consolidarono. Dumieu finì per accettare qualunque somma e divenne «la cassa di compensazione» di tutti gli alti professionisti della scommessa, che si coprivano presso di lui.

Il successo la condusse a reggere le «mises» sulle più stravaganti eventualità. «Boxe, raids» aeronautici, crisi di governo, processi, successi teatrali, variazioni meteorologiche, tutto insomma, quello che si può prestare ad una eventualità qualunque, serviva a Dumieu di base ad una scommessa. Rifletteva un momento e faceva la «quota». La filosofia degli avvenimenti tradotta in frazioni.

Degli spiriti caustici si aspettavano di scoprire nel testamento di Dumieu, morto da qualche settimana, la risultante di una scommessa pattuita con la morte.

Spirito più materialista, egli ha disposto della sua immensa fortuna da uomo saggio ed umanitario.

Cinquanta milioni li ha lasciati ai ricoveri notturni!

Il ricordo forse degli stenti conosciuti agli inizii della sua vita!

CRONACA PROVINCIALE

La viabilità in Carnia

In novembre e dicembre dello scorso anno, la «Pro Carnia» tenne due importanti riunioni dove vennero trattati da ottime relazioni e da cordiali discussioni, problemi d'importanza capitale per la Regione. In quella di novembre venne trattato un tema che da tempo appassiona l'opinione pubblica: la sistemazione delle due tramvie Val But e Val Degano attualmente gestite dai Comuni delle due Vallate costituiti in due Consorzi separati.

In tale riunione venne letta una relazione cav. Giuseppe Micoli sulla quale interloquirono l'on. Asquini, l'on. Gortani, il comm. Blanco rappresentante S. E. il Prefetto e molti altri. Risultato delle discussioni sulle Tramvie le dimissioni, chieste ed accordate, delle Amministrazioni dei due Consorzi, perchè a S. E. il Prefetto sia possibile la nomina di un Commissario Tecnico con il preciso incarico di proporre i provvedimenti atti a migliorare i servizi, a renderli sicuri, a dare ai Consorzi una visione dei loro doveri nei confronti della Gestione: a proporre insomma o una sistemazione pratica o la soppressione dei servizi tramviari con la sostituzione ad essi dei servizi con automezzi.

Finora però l'atteso provvedimento prefettizio non è stato preso e naturalmente, non se ne conoscono le ragioni del ritardo.

Intanto le discussioni nel pubblico continuano. I fautori della conservazione delle Tramvie — «anche così come sono» — si dimostrano persuasi che le cose vadano bene e non occorra cambiarle: vanno, bene, perchè cambiando, ...potrebbero andar peggio; ed a sostegno della loro tesi dicono — con ragione — che le attuali strade Tolmezzo-Paluzza e Villa Santina-Comeglians non potrebbero sostenere il traffico delle due Vallate.

Servizi automobilistici

D'altra parte gli avversari della tesi citata, osservano che le due Tranvie sono veramente deficenti e non soltanto tecnicamente ma anche amministrativamente; che con le strade migliorate nel fondo stradale e opportunamente rettificate, potrebbero sostenere benissimo l'attuale traffico ed anche uno maggiore, togliendo ai passeggeri la noia di viaggi in caraccolanti vagoncini e la noia anche di trasbordi e di velocità da lumaca; togliendo al traffico delle merci trasbordi su trasbordi e perdite di tempo.

Per chi vive in Carnia da anni e assiste da buon osservatore ai progressi — sia pur lenti — che si stanno facendo in ogni campo della possibile attività Carnica, le due questioni o meglio le due sistemazioni (l'ultima, quella con automezzi, vista di buon occhio dall'on. Asquini e fors'anche dal Governo che aiuta lo estendersi dei servizi automobilistici) hanno buone basi di discussione e possono dimostrare ambedue la superiorità una su l'altra a seconda dell'impostazione del proprio punto di vista. Certo si è che non si deve andare avanti per troppo tempo ancora, così come si va avanti oggi.

La tramvia del But ha un discreto movimento passeggeri ed un limitato movimento merci: causa quest'ultimo la concorrenza e la comodità dei camions. L'amministrazione ha un bilancio pesante mentre i Comuni consorziati non prendono provvedimenti adeguati per renderlo migliore.

La tramvia Val Degano (Villa Santina-Comeglians) ha invece un movimento inferiore di passeggeri ed un buon movimento di merci. Pure in questa amministrazione il bilancio è pesante per le stesse ragioni osservate per l'altra Tranvia anche se di natura un po' diverse. Senza entrare in molti particolari, diremo che ancora non sono stati effettuati che in molti particolari, diremo che ancora non sono stati effettuati che in parte i pagamenti per occupazione di terreni; che ci sono vari lavori assolutamente necessari da fare lungo la linea per renderla sicura; che manca una officina sufficientemente attrezzata per le riparazioni al materiale mobile, che a Villa Santina si erge fiero e sprezzante il famoso «Casotto» ad uso di stazione provvisoria (provvisoria dal 1916) e così potrebbe continuare!

Prendendo lo spunto da quanto è stato esposto si dovrebbe concludere sfavorevolmente alle due Tranvie e allora? Elettrificare con scartamento di 90? con quale spesa? oppure portare le attuali linee a scartamento 90 continuando con la trazione a vapore? ed anche per tale variante con quale spesa? e specialmente con quale reale utilità? Ben venga... quindi il Commissario e da lui attenderemo i lumi per una soluzione. Però badiamo di non cadere nel solito peccato mortale: scrivere una bella relazione, materiata di fatti, ingombra di ragionamenti e di cifre, sostenuta la tesi da solide argomentazioni, per poi lasciare lo studio su di un tavolo o, peggio ancora, in un bel scaffale con tanto di numero di protocollo!

Intanto noi per nostro conto, lanciamo un'idea: niente tranvie e niente autoservizi,

...un'idea pratica

Da Tolmezzo a Paluzza ci sono 18 Km. che potrebbero diventare 22 col prolungare il percorso fino ai piani di Timau. Da Villa Santina a Comeglians sono 13. La sistemazione, sempre secondo noi, dovrebbe essere una sola, la più radicale, ma la più pratica per l'oggi e per il domani: diramazione d'una linea scartamento normale da Tolmezzo per Paluzza e proseguimento della normale Carnia-Villa Santina per Comeglians. Così soltanto si risolve il problema impegnando i Comuni soltanto in una quota fissa di sussidio alla Società esercente il servizio. Così soltanto si farebbero gli interessi della Carnia e della Nazione. Perchè non si deve scordare che le attuali linee tranviarie sono il risultato di costruzioni affrettate di guerra che servirono agli scopi militari, come potevano, ma non come serve una linea a scartamento normale dove non occorrono trasbordi nè di merci, nè di materiali bellici, nè di uomini o animali: dove insomma si può fare servizio rapido e sicuro.

Ed a proposito ci permettiamo rammentare che il fronte Carnico non è per nulla modificato con la vittoria delle nostre armi e quindi le nostre difese sono sulle stesse posizioni che richiesero tanti sforzi e tanto sangue per difenderle. Renderle più sicure alle spalle è ormai un gran problema difensivo risolto.

Dovremo ora parlare delle strade e degli attuali autoservizi. Lo faremo in un prossimo articolo.

EGO

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Nomina del Direttorio

Con recente determinazione della Federazione è stato ratificato il nuovo Direttorio del Fascio locale che risulta così composto: Segretario politico dr. Germano Asquini; membri: Di Spilimbergo C. Ermanno, Narducci nob. cav. Carlo, Polano, geom. Ezio, Patriarca Domenico e Zaghis rag. Alfeo.

La nomina suddetta è stata favorevolmente accolta dalla intera cittadinanza perchè il nuovo Direttorio come sopra formato dà garanzia di saper con vera fede e zelo fascista adempiere ai compiti che gli sono propri.

Vada al nuovo Direttorio l'augurio di buono e proficuo lavoro.

Società Operaia di M. S.

Giovedì sera si è adunato il Consiglio direttivo della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Nella seduta venne deliberato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1929 e venne autorizzata l'adesione della Società alla costituenda Unione Provinciale delle Società Operaie di Mutuo Soccorso del Friuli quale organo della costituenda Federazione Nazionale Fascista delle Società di Mutuo Soccorso aderenti all'Ente Nazionale della Cooperazione.

Vennero infine deliberate ammissioni di nuovi soci e decisa la convocazione dell'assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 30 corrente.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nel Dopolavoro

L'altra sera si è riunito il Direttorio di questo Dopolavoro. Presiedeva la seduta il Presidente on. cav. Enrico Fancello. Aperta la seduta e data la parola al Vice presidente sig. Giovanni Alborghetti, diede un'ampia relazione sulla gestione dell'esercizio 1929 illustrando minutamente le entrate e le uscite.

Illustrò anche brevemente tutte le pratiche svolte nel 1929 dandone esaurienti spiegazioni.

Il Direttorio elogiando l'opera fattiva del V.-Presidente e compiacendosi con esso ad unanimità, ha approvato il resoconto della gestione suddetta.

Prese quindi la parola il Presidente on. Fancello per mettere in evidenza il programma da svolgere, programma vasto e concreto, augurando che tutto abbia esito ottimo specialmente quando anche il Dopolavoro avrà la sua sede corrispondente a tutte le esigenze del caso.

Beneficenza

Per onorare la memoria del padre del colonnello cav. Tommaso Bianchi, deceduto in questi giorni a Modena pervennero a mezzo della Farmacia dott. Gino Beggiato le seguenti offerte a beneficio del Patronato Scolastico:

Dott. Mario Stufferi L. 10 — dott. Luigi Gualtieri L. 10 — dottor Gino Beggiato L. 10 — dottor cav. Piero Masotti L. 10 — Brunetta Alessandro L. 5 — cav. Santo Carbona L. 5 — Coccolo Pietro L. 5 — Miorin Luigi L. 5 — Montico Antonio fu Davide L. 5.

Ai Fascisti

Domani 23 corr. nell'anniversario (XI) della Fondazione dei Fasci, tutti i fascisti sono tenuti ad indossare la camicia nera.

DA BARCIS

Una brutta caduta

Una grave disgrazia è avvenuta l'altra sera, della quale rimaneva vittima certo Giuseppe Fantini fu Antonio di anni 70.

Il povero vecchio uscito dalla camera da letto si affacciava ad un poggiolo di legno che dà sul cortile di casa. Ad un tratto il parapetto del poggiolo stesso a cui il Fantini incautamente si era appoggiato cedeva, e il povero uomo precipitava facendo un salto di cinque metri.

Malgrado le cure dei famigliari prontamente accorsi, le sue condizioni purtroppo sono gravissime avendo il medico del paese constatata la frattura della colonna vertebrale.

Da Pordenone

Anno VII

A cura del Dopolavoro Ferroviario Pordenonese è stata proiettata Giovedì al Politeama Roma (gentilmente concesso) la grandiosa film documentaria «Anno VII». Ben tre hanno dovuto essere le proiezioni e il successo è stato vivissimo. La magnifica pellicola era stata proiettata agli ultimi di ottobre nella nostra città, ma così affrettatamente, per ragioni di organizzazione, che era rimasto in moltissimi pordenonesi il vivo desiderio di poterla vedere. Viva lode va quindi data alla dirigenza del Dopolavoro Ferroviario Pordenonese che ha voluto farci ammirare il titanico lavoro compiuto dal Regime nell'anno VII dell'Era Fascista, ed una visione suggestiva dell'Italia rinnovata.

«Poker di dame»

Ieri sera con un lietissimo successo la Compagnia Operettistica del comm. Riccioli ha dato al Licinio «Poker di dame» di M. Galdieri e Willj, musica del maestro Ettore Bellini. Altri con ben maggiore autorità hanno detto degnamente della bellezza della musica e della originalità e delicatezza dell'intreccio di questa graziosissima operetta italiana; noi ci limiteremo a parlare dell'esecuzione che fu ottima sotto tutti gli aspetti. Nanda Primavera, bella ed elegantissima, magnifica «soubrette» fu un «Dori» (Enigma) molto indovinata, e il comm. Riccioli, sarebbe inutile dirlo, fu un brillante «Grattacielo». La signorina C. Sardi ed il tenore Bosetti interpretarono mirabilmente la loro non facile parte, benissimo pure U. Torricini e tutti gli altri. L'orchestra del maestro Palma. Ottimamente Anita Bronzi e Oreste Faraboni nelle loro danze e il corpo di ballo. Magnifica la scenografia e bellissimi i costumi. Domani a sera replica di «Rompicollo» a richiesta generale. Domenica serata in onore di Nanda Primavera e Guido Riccioli.

Patronato Naz. per l'assistenza sociale

Si porta a conoscenza dei nostri lavoratori che la Direzione Provinciale del Patronato Nazionale di Udine ha istituito a Pordenone un dipendente ufficio nei locali della Casa del Fascio in Piazza del Moto.

I nostri operai e lavoratori agricoli sono invitati, nel loro esclusivo interesse, a rivolgersi a detto Ufficio per la risoluzione delle pratiche di infortuni, pensioni di invalidità e di vecchiaia, assegni vari, sussidi, ecc. ed in genere per tutto ciò che possa riferirsi all'applicazione delle Legislazione Sociale.

L'assistenza del Patronato è gratuita.

L'orario normale dell'Ufficio è dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle 12 nei giorni festivi.

Per il ritiro della tessera

Si rammenta agli iscritti al Fascio di Combattimento Pordenonese che l'ultimo giorno per il ritiro della tessera scade oggi, sabato, e che essi devono passare alla Casa del Fascio dalle 15 alle 16, e versare, all'atto del ritiro l'importo del primo trimestre delle quote mensili.

Al Premilitari

Si avvertono i premilitari del primo corso che questa sera, alle ore 20, avrà luogo presso la Casa del Fascio (Piazza del Moto) una lezione teorica a cui nessuno dovrà mancare e ciò anche in relazione all'imminenza degli esami finali. Detta lezione sarà della massima importanza, tanto più che domenica mattina non vi sarà la consueta lezione.

Ai Militi

Ci si comunica: I militi della 2. Centuria che ancora non hanno messo in regola i documenti matricolari e non sono in possesso della nuova tessera, sono invitati urgentemente a presentarsi al Comando di Coorte dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno.

Lo stesso dicasi per i militari già militi che, venuti in congedo, dovranno senza indugio presentarsi al suddetto Comando per non perdere i benefici della iscrizione alla Milizia.

Infortunio

Ceciliot Regina fu Domenico di anni 48, operaia presso il Cotonificio Veneziano, lavorando si produsse una contusione alla spalla sinistra. Venne giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

DA CODROIPO

Un arresto

E' stato l'altro giorno tratto in arresto certo Scarpolini Santo di Benao, perchè per futili motivi, con una roncola aveva colpito il figlio Lindo, producendogli una ferita alla mano sinistra dichiarata guaribile in 10 giorni.

Saggio dei bambini dell'Asilo

Mercoledì festività di S. Giuseppe, ebbe luogo alla Sala Ricreatorio il primo saggio annuale dei Bambini dell'Asilo.

E' stato eseguito il seguente programma: 1) Il professore, saggio ginnico con canti e giochi froebeliani; 2) Il Mercato, Dialogo con canti ed offerta di fiori; 3) La reginetta delle Bambole, Linassi-Zappolo, operetta patriottica in canto; 4) L'ombrellaio (Marini-Secchi), scherzetto comico cantato.

La recitazione dei piccoli bimbi, eseguita magnificamente, è stata molto apprezzata.

Domenica prossima lo spettacolo verrà ripetuto.

Grandinata senza danni

Giovedì verso le ore 17 improvvisamente si è scatenato sulla nostra zona un forte temporale, accompagnato da tuoni, da vento che si concluse con una grandinata che coprì tutto il suolo. Fortunatamente i chicchi piccoli, non recarono danno alle campagne.

La temperatura ha subito una notevole diminuzione.

Prove di tiri

Domani 23 corr. dalle ore 9 alle 12 al Poligono del Coseat avranno luogo le lezioni regolamentari per i soci dei reparti scuola e milizia. Saranno inoltre lasciate a disposizione alcune linee per le esercitazioni libere.

Alle ore 13.30 in poi al Poligono del Coseat avranno luogo le solite prove di tiro al piattello.

Il mercato

Il Municipio ci comunica l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo dal giorno di martedì 18 Marzo 1930, anno VIII.

Capi entrati N. 990 dei quali: Buoi e Vacche N. 283 — Vitelli 137 — Equini 182 — Suini da latte N. 189 — Suini da macello 24 — Ovini 175.

Capi venduti N. 574 dei quali: Buoi N. 13 da L. 2800 a 3400 — Vacche N. 75 da L. 1650 a 2850 — Giovenche N. 67 da L. 1100 a 1600 — Vitelli N. 112 da L. 300 a 600 — Cavalli N. 48 da L. 650 a 3000 — Muli N. 9 da L. 850 a 1300 — Asini N. 26 da L. 200 a 500 — Suini da latte N. 103 da L. 125 — 175 — Suini da macello N. 15 da Lire 400 a 700 — Pecore N. 37 da L. 110 a 140 — Capre N. 4 da Lire 90 a 100 — Agnelli N. 65 da L. 35 a 60.

DA S. PIETRO AL NATISONE

Un ponte sul Rio Ottolino

Con decreto odierno, S. E. il Prefetto, ha autorizzato l'azienda autonoma statale della strada a permanentemente occupare a sede di strada numerosi beni stabili per la esecuzione dei lavori di correzione di una svolta pericolosa e costruzione di un ponte sul Rio Ottolino.

DA CIVIDALE

Pro O. N. B.

Il Comitato dei festeggiamenti tenutisi a Moimacco nel decorso carnovale, con alto senso di civismo, ha versato a questa Sezione dell'Opera Nazionale Balilla il divanzo netto di L. 1322,50 per lo incremento della patriottica istituzione.

A tale lusinghiero risultato ha contribuito il Fascio locale con le sue disposizioni di assistenza e di ordine, nonchè l'esercente Diplotti Giacomo che ha fornito la sala a prezzo ridotto ed ha offerto gratuitamente cibarie e vino al personale adibito alla festa.

A tutti coloro che si prestarono per questo oggetto è doverosa la espressione di plauso e di vivissimi ringraziamenti.

Per la Grande Fiera Cavalli

Ieri in Caporetto, presso quel Municipio, ebbe luogo un'adunanza alla quale parteciparono il commendator Vittorio Nussi, il dott. Poggi, l'agronomo sig. Pascolini, il signor Venier, il titolare della C. A. di Caporetto, e numerosi allevatori di cavalli del caporettano.

Il comm. dr. Nussi ha spiegato agli intervenuti la importanza ed i vantaggi della Grande Fiera equina che si terrà in Cividale il 29 e 30 corrente e dotata di numerosi premi.

Il dr. Mizzau in brevi parole ha appoggiata la iniziativa del Comitato Cividalese ed i vantaggi della Fiera, ed è stato assicurato l'intervento di oltre una cinquantina di allevatori delle rinomate razze di cavalli del Caporettano.

La Grande Fiera si preannuncia sotto i migliori auspici e l'esito felice è già assicurato dalle importantissime adesioni.

Spettacolo d'opera al Ristori

Sono state portate a felice conclusione le pratiche per avere nei giorni 26, 27 e 28 aprile p. v. con «Madama Butterfly» di Puccini; ed artisti di sicura rinomanza un eccezionale spettacolo d'opera al nostro Teatro Sociale «Ristori».

Direttore d'orchestra sarà il cav. uff. maestro Del Monte.

Un furto in Grupignano

L'altra sera ignoti ladri penetrati nel cortile della casa dei fratelli Sioni fu Valentino di Grupignano, forzarono la porta della cantina che dà sul cortile, ed asportarono salami e lardo per un valore di oltre L. 400.

Nessuna traccia finora degli autori del furto.

Un rudero che scompare

Durante la invasione nemica, la vecchia centrale elettrica posta in riva al Natisone, era stata completamente demolita e ne era rimasta in piedi soltanto l'alta ciminiera.

Oggi questo avanzo è stato pure demolito con vantaggio del bellissimo panorama che si gode stando sul ponte del «Diavolo».

Il nuovo procuratore delle Imposte

A sostituire il rag. Giovagnoli che, come dicemmo, fu destinato alla sede di Este, è qui giunto il nuovo Procuratore Capo della nostra Agenzia distrettuale delle Imposte signor Francesco Bruno.

All'egregio funzionario il nostro saluto.

DA GEMONA

Ai fascisti

La Segreteria politica comunica Domani, 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, i fascisti indosseranno la Camicia Nera con decorazioni.

Cinematografo

Domenica al Teatro Sociale sarà girata la pellicola «La notte delle meraviglie», film a colori. Vi sarà pure concerto radiofonico.

Ostessa derubata

L'ostessa Teresa Urbani Vuera, che gestisce la trattoria in Campagnola, è stata derubata di una somma di L. 4000.

E' stato arrestato un certo Fersagoli, autore anche di furti di polli.

Sindacati agricoltura

L'Ispettore dei Sindacati Piccoli Agricoltori, signor Aristei, ha fatto una sua visita per la ricostituzione del Sindacato Piccoli Agricoltori. Gli è stato concesso come posto di recapito la locale sede del Fascio, dove, ogni venerdì, egli sarà a disposizione degli agricoltori.

DA VENZONE

Per l'Asilo - Monumento

Con recentissima deliberazione, il Pio Istituto Elemosiniere di Venzone donava al locale Comitato Pro Asilo-Monumento ai Caduti in guerra il locale ex-Brovedan ed il fondo attiguo. E' questo un grande passo per la realizzazione del progetto ed è un passo in cui nettamente appare l'impronta del volere fascista.

Quanta diversità dal tempo in cui il Comitato, allora composto di 25 membri, riuscì a far progettare l'erezione di un locale che doveva costare la favolosa cifra di 250 mila lire, dandone 6 mila delle 20 mila in cassa all'ingegnere progettista!

Per la Russia

Ieri è stata tenuta nel Tempio di S. Giovanni una solenne funzione propiziatrice per il popolo russo. Il Prevosto Mons. Ribis, fatti presenti gli orrori del bolscevismo in Russia, ha esortato la popolazione a pregare per la pace di quel popolo travagliato.

Nomina

Viene lietamente appresa la notizia della nomina del camerata Luigi Orsi, Commissario Prefettizio di questo Comune, a Commissario straordinario del Fascio di Amaro.

E' questo un altro riconoscimento del valore del C. M. Orsi che da oltre sei mesi regge con solerzia fascista le sorti di questo Comune, ed è un incarico che gli tornerà gradito essendo egli stato uno dei fondatori del Fascio di Combattimento di Amaro.

Contravvenzione forestale

Il locale Milite Forestale Bartolozzi ha posto in contravvenzione i nominati Valent Valentino e Fadi Maria, per pascolo abusivo su fondi di proprietà comunale.

DA TRAVESIO

Assemblea dei Combattenti

Ha avuto luogo domenica nella sala della Società Operaia l'annuale assemblea di questa Sezione dei Combattenti che ha regolarmente tesserati la totalità di coloro che parteciparono alla nostra grande guerra. Fra i presenti abbiamo notato: il prof. Catalani, vicesegretario della Federazione di Udine, il cav. Casoli, il Podestà di Travesio col Segretario politico prof. Ceroni ed altri.

Aprì la seduta il perito Coroni, presidente della Sezione stessa, che dette un'ampia e dettagliata relazione del non poco lavoro svolto durante l'anno a favore degli iscritti. Domande d'impiego, passaporti, concessione di piccoli prestiti e pensioni per aggravamento d'infermità dipendenti dalla guerra, tributi ai camerati più bisognosi stanno a testimoniare quanto si è fatto. Due particolari attività hanno caratterizzato l'opera dello scorso anno: le elezioni del 24 marzo e il trasporto del monumento ai Caduti dalla piazza del paese a quella della Chiesa monumentale per fondere così più intimamente i due grandi sentimenti di Dio e di Patria.

Ai Balilla del Duce è stato affidato il culto del Monumento e del Parco perchè imparino ad amare la Patria come chi per essa morì.

Concluse il signor Gozzi ringraziando le autorità intervenute ed elevando un pensiero devoto ai gloriosi Caduti, ripetendo fedeltà al Re vittorioso e al Duce magnifico conservati a noi dal cielo per le maggiori glorie d'Italia.

Prese poi la parola l'illustre prof. Catalani che con una smagliante orazione conquistò commosse l'uditorio. Rievocò ed esaltò i leggendari eroismi delle dure ore di trincea.

Si compiacque vivamente col signor Gozzi al quale spetta il merito precipuo se la Sezione di Travesio è una delle più floride del Friuli, e conclude con un inno alato per coloro che guidono la Patria verso le vette più eccelse e più radiose.

L'assemblea ebbe fine con la promessa di collaborare sempre più a fianco delle camicie nere di Travesio per il benessere del paese e per consolidare quei vincoli di cameratismo che in ogni circostanza, non sono mai venuti meno.

Una serie di furti

La ventenne Bortolussi Pierina di Pietro da Zancan, frazione di Travesio, entrata l'altro giorno nel negozio di mercerie di proprietà del signor Marescutti, credendo di approfittare di una momentanea distrazione della ragazza di servizio, si appropriò di un'ottima boccetta di profumo facendola scomparire nelle proprie tasche.

La domestica, fattasi restituire la boccetta, chiamò la guardia comunale Moro Luigi, la quale, saputo dalla proprietaria del negozio stesso che l'indesiderata cliente non era alle sue prime armi in simili furterelli, provvide ad avvertire i RR. CC. che la trasportarono a Meduno per tradurla poi a Spilimbergo.

***

Continuano con una certa insistenza le visite notturne di indisturbati malviventi che vanno specializzandosi in furti di pollami. Anche l'altra notte si è dovuto lamentare un caso simile. I ladri par che lavorino con la quasi certezza di non essere scoperti nelle loro imprese.

***

Giovedì notte i soliti ignoti ladri sono penetrati nell'Albergo Prealpi, passando attraverso una finestra, con intenzioni... molto più... serie di quelle delle scorse notti.

Evidentemente disturbati da un pensionato dell'albergo, che rincasava verso mezzanotte, se la svignarono dopo essersi impossessati di un impermeabile, di un paio di scarpe, di un ombrello, tutti oggetti nuovissimi, e di poche lire lasciate nel cassetto del banco. Il tutto per un ammontare di L. 500.

Probabilmente gli stessi ladri, passarono poi in altre case del paese, precisamente in quella di tale Margherita Luigi, rubandovi i salami appesi in cucina, e in quella della R. Direttrice didattica ove però non riuscirono nel loro intento perchè disturbati.

DA OSOPPO

Nella Sezione ex Combattenti

Apprendiamo con vivo piacere che a Presidente di questa attiva e benemerita Sezione è stato confermato da parte della Federazione il signor Morandini dott. Valentino, mentre su proposta di quest'ultimo vennero pure confermati nella carica di Vicepresidente il signor Trombetta Umberto ed in quella di membro il signor Biasoni Mattia. Al posto poi del capitano Venchiarutti signor Natale dimessosi per ragioni di salute e del signor Cosani Pietro partito per la Costa d'Oro, sono stati nominati membri di Direttorio i signori Casatello Paolo e Zerbinatti Antonio.

Assemblea Combattenti

Domani, 23 corrente, alle una avrà luogo l'assemblea annuale dei Combattenti.

Visita al poligono di Tiro a Segno

Domenica scorsa sono intervenuti a visitare il nuovo poligono di Tiro a Segno alcuni appassionati e ben noti tiratori fra i quali il Segretario della Società Comunale di Tiro a Segno di Udine, l'egregio signor Emilio Doretti, il signor Ernesto Citta ed altri.

Furono cordialmente ricevuti dal Presidente del Tiro a Segno signor Meni Di Toma e dalle autorità ed amici di Osoppo.

Gli ospiti hanno potuto osservare il fervore di preparativi per la prossima gara Federale di Tiro a Segno.

Assemblea

Domani 23 corrente alle ore 18 precise avrà luogo nella sede sociale l'Assemblea ordinaria per la relazione morale e finanziaria del passato esercizio.

A tutti i soci si fa viva raccomandazione di intervenire a questa importante riunione.

La visita dei Buiesi

Ricordiamo che domani, nel pomeriggio, i soci della Società di M. S. di Buia si recheranno in gita ad Osoppo per uno scambio di cordialità con la consorella di qui e per visitare il paese ed il forte.

L'Autocorriera Osoppo - Gemona

Da sabato 15 corrente è entrata in funzione la nuova autocorriera fra Osoppo e la Stazione di Gemona. Il servizio era desiderato da molto tempo da tutti, poichè per le nuove esigenze della vita attuale, si richiedevano comunicazioni più celeri e più comode fra Osoppo e la stazione di Gemona. Ad ogni treno passeggeri parte da Osoppo l'autocorriera, che è gestita dalla ditta Trombetta Silvio. La comoda vettura è stata costruita dalla premiata ditta Artico Di Sopra di Osoppo.

Muore per paralisi

Tale Maria Pascoli sessantenne l'altro giorno mentre trovavasi in Chiesa venne colpita da malore improvviso, trasportata a casa, dopo qualche ora spirò per paralisi cardiaca. La Pascoli era donna laboriosa e buona.

Funzione pro Russia

Domenica nella Chiesa Parrocchiale si tenne una solenne funzione per la pace religiosa-sociale in Russia. Ha predicato il cappellano Don Domenico Benedetti.

DA REMANZACCO

Patronato scolastico

Giorni fa ebbe luogo in una sala del Municipio, la riunione annuale del Consiglio d'Amministrazione. Erano presenti il Presidente signor Urzi Alfio; il Vice Presidente signor Zanini Giuseppe; il Direttore Didattico signor Colussi Modesto; le maestre signore Elisa Dominutti, Rina Cassetti e Ifigenia Musoni ed i due Revisori dei Conti, signora Bianca Bianchetti Richard e signor Ferro Giuseppe.

Dopo un'esauriente relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente, venne approvato il Conto Consuntivo 1929 che si riassume così:

Entrate L. 6413,28, Uscita L. 3544, Civanzo L. 2869,28.

Per la prima volta dalla sua istituzione il Patronato Scolastico di Remanzacco, in occasione della Befana Fascista 1930, distribuì indumenti vari a tutti i sussidiati per un importo di L. 676. Furono spese inoltre L. 2645 per acquisto di Pagelle, libri, quaderni, ecc. forniti durante l'anno 1929 ai sussidiati stessi.

Mercè l'appoggio morale e materiale del Podestà signor Angeli Agostino, dei Soci benemeriti ed ordinari, la collaborazione del signor Direttore Didattico e dei signori Insegnanti del Comune e la disinteressata opera di chi ne ha la responsabilità, la popolazione di Remanzacco con viva soddisfazione ha visto finalmente risorgere, in meno di quattro anni, su solide ed indistruttibili basi, la benefica Istituzione che tanto sollievo apporta alle famiglie bisognose del luogo.

Per poter però meglio esplicare la sua non facile missione, il Consiglio d'Amministrazione confida di vedere entro l'anno aumentare il numero dei soci.

La misera quota annuale di lire 5 non può essere di grave peso nemmeno alle famiglie più povere.

DA CORDOVADO

Remissione di querela

Cristante Elisabetta di Luigi è stata imputata di lesioni e ingiurie in danno di Nadalin Luigia di qui. Il Pretore di San Vito l'assolse per remissione di querela.

Il Brigadiere ci lascia

Dopo cinque anni di permanenza tra noi, il brigadiere Soigiu ci lascia in seguito a sua domanda chiamato a reggere la stazione di Paese (Treviso).

Al carissimo partente il nostro saluto, nel mentre diamo il benvenuto al nuovo Comandante signor D. Morabito che proviene da Pordenone.

Il mercato

Favorito dal tempo, è riuscito soddisfacente. Abbastanza l'animazione di gente. Numerose le baracche di merci, ma affari pochi.

Speriamo quanto prima l'apertura del mercato bovino, chiuso per ora per l'afta, che ancora persiste.

CRONACA CITTADINA

FASCIO DI UDINE

Assemblea annuale

Il Vice Segretario politico del Fascio di Udine, comunica:

Domenica 23 corr. alle ore 11 precise nel Salone del Civico Castello avrà luogo l'Assemblea Annuale del Fascio di Udine. Dopo la relazione del Segretario Politico, l'on. Marchi commemorerà la storica data dell'Anniversario della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento.

Tutti i fascisti della Sezione di Udine dovranno trovarsi alle ore 10, sul Piazzale del Castello per radunarsi intorno al proprio Capescatiere, il quale provvederà a fare l'appello degli iscritti.

Tenuta: camicia nera e decorazioni.

Non sono ammesse nella forma più assoluta giustificazioni, a meno che non si tratti di grave impedimento.

I Capisestiere che saranno addetti al servizio di ordine all'ingresso del Salone, controlleranno le presenze e denunzieranno alla Segreteria Politica le eventuali assenze.

I fascisti accederanno al Salone dalla parte del Piazzale del Castello.

All'ingresso dovrà essere esibita la tessera del Partito.

Durante tutta la giornata di domenica i fascisti indosseranno la camicia nera.

Avviso ai Militi

Affinchè tutti i fascisti possano intervenire domenica 23 corrente alla commemorazione della Fondazione dei Fasci colle rispettive sezioni del P. N. F., l'istruzione periodica contrarerea non avrà luogo.

Il turno delle istruzioni stesse resta invariato e perciò domenica 30 marzo si presenteranno le batterie 121ª e 122ª ed i complementi Avanguardisti.

L'on. Lantini al Podestà

L'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, ha inviato al Podestà on. co. Gino di Caporiacco, la seguente lettera:

« Mi è gradito esprimere alla S. V. i miei vivi ringraziamenti per la cortese accoglienza in occasione della mia venuta costì per il convegno provinciale dei Commercianti, unitamente a quelli della Fedecommercio Udinese per il suo efficace interessamento ai problemi commerciali della Provincia. Distinti saluti. — FERRUCCIO LANTINI ».

Una lettera del Podestà al pittore Ursella

Ci piace riportare integralmente la lettera che il Podestà ha indirizzato al Pittore Ursella per ringraziarlo del dono da lui fatto al Comune di Udine dei ritratti a olio dei Principi di Piemonte:

On.le pittore Enrico Ursella

BUIA

« Le sono particolarmente grato di quanto Ella mi comunica colla sua lettera di data 16 marzo 1930 - VIII.

Il dono che Ella fa al Comune è tanto più significativo in quanto Ella con grato animo ricorda gli incoraggiamenti avuti dal Municipio e dalla Città di Udine nell'aspra fatica sofferta per raggiungere la meta.

Ed è tanto più gradito in quanto viene da chi senza alcuna pretenziosa e molesta imposizione della propria personalità, ma con tenacia, con studio e con modestia senza pari, ha saputo raggiungere un posto assai apprezzato per gli artisti italiani viventi.

I due quadri, che Ella dona al Comune di Udine, orneranno una delle sale di rappresentanza. Essi staranno ad attestare non solo il suo devoto civismo ma altresì la perfetta linea della sua personalità artistica che, dalla visione di questo nostro Friuli, ha saputo trarre armonie di luci e di colori che non morranno.

Con rinnovati ringraziamenti e con cordiali saluti,

Il Podestà: G. di CAPORIACCO

Commissione per la Bachicoltura

Presso la sede della Federazione Sindacati Agricoltori si è svolta una importante adunanza della Commissione Provinciale per la Bachicoltura. Presiedeva l'adunanza il nob. Narducci e fungeva da segretario il dott. Zanettini. Fra gli altri erano presenti il professor cav. Marchettano, il dott. Gino Roiatti, il signor Filomeno Vitale, il cav. Totis e il cav. Morocutti.

I convenuti presero visione dell'ordine del giorno votato nell'aduanza della Confederazione a Roma e disposero provvedimenti in ordine allo stesso.

Circa il concorso bacologico biennale, si decise di intensificare l'opera di propaganda. Le inscrizioni a questo concorso si chiuderanno il 15 aprile. Fu presa poi visione del materiale per la mostra serica a Milano, materiale che sarà trasportato nel padiglione della Confederazione Agricola.

Fu espresso parere favorevole per l'unione di tutti gli essiccatoi friulani in una Federazione che verrà poi regolata da uno speciale statuto e che dovrà far capo alla grande Federazione nazionale.

Il Pesco del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

La vendita collettiva del frumento

Giovedì 20 corrente, presso la Federazione Agricola del Friuli si è riunito il Comitato provinciale per l'ammasso e la vendita collettiva del frumento.

Constatata la felice esecuzione dei contratti di vendita (ultimata col giorno 15 marzo) il Comitato ha esaminato ed approvato il conto economico della gestione deliberando, infine, di dar corso alla liquidazione in ragione di L. 27,25 al quintale.

Gli agricoltori partecipanti all'ammasso vengono, quindi, a realizzare L. 127,25 (centoventisette e venticinque per cento) al quintale al netto di ogni spesa, mercè la saldo organizzazione di vendita dovuta alle Istituzioni cooperative aderenti alla Federazione Agricola del Friuli.

I partecipanti potranno ritirare il « saldo » rivolgendosi alle Istituzioni alle quali consegnarono il loro frumento.

Nei Sindacati dell'agricoltura

Continuando il suo giro di propaganda, il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, signor Filomeno Vitale, si è portato domenica scorsa, 16 corrente, a Pavia di Udine, a presiedere una riunione di lavoratori agricoli, riuscita veramente imponente per il concorso di oltre 300 rurali.

Dopo la presentazione fatta dall'attivo Fiduciario Comunale, signor Antonio Nonino, ha pronunciato belle parole il Segretario politico dott. Mario Soldà.

Ha parlato quindi il Commissario sulle finalità del Sindacalismo in genere, soffermandosi anche ad esaminare i problemi agricoli locali. Il suo dire è stato spesso interrotto e coronato alla fine da calorosi applausi.

Stasera "Andrea Chénier" al Teatro Puccini

Le figure dei protagonisti

Vivissima è l'attesa per l'«Andrea Chénier», il capolavoro di Umberto Giordano che andrà in scena stasera al Teatro Puccini. Il Comitato cittadino — che sotto gli auspici del Comune di Udine e della Federazione Fascista Friulana — sovraintende alla Stagione Lirica di Quaresima, ha avuto una ben felice scelta per quanto riguarda quest'opera. Infatti, se «Manon Lescaut» di Puccini appassiona gli spettatori, può ben dirsi che «Andrea Chénier» è lavoro destinato a suscitare l'entusiasmo delle folle.

Questa edizione udinese avrà una superba collana di protagonisti, come risulta dai cenni biografici che qui sotto riproduciamo.

Franca Somigli

Ecco un'artista degna di speciale considerazione. C'è in lei una magnifica voce di soprano, un'anima di cantante sensibilissima, e una figura che può plasmare anche esteticamente le eroine del teatro drammatico. Di voce bella, calda, estesa e ricca Franca Somigli, ed in ogni suo cimento teatrale queste sue pregevoli doti furono celebrate dalla stampa con le più convincenti parole. Quando ha debuttato nel «Trovatore» a Pavia, così scrisse «Il Popolo», quotidiano di quella città:

«Una giovane americana, che ha assunto il nome di Franca Somigli e che proviene dalla scuola dell'esimio maestro Battinelli di Milano, si è cimentata nell'ardua parte di «Leonora». Ed ha vinto brillantemente la sua prima ma decisiva battaglia. E' un soprano a cui è riservato un avvenire sicuro e luminoso. Debuttante, dimostra di aver ben profittato degli insegnamenti del maestro perchè canta già con arte e con sicura intuizione stilistica; ed ha un organo vocale che è dovizioso, dei più bei doni naturali, dal timbro alla estensione, alla potenza, all'uguaglianza in ogni registro, alla pieghevolezza, alla morbidezza dei suoni».

Dopo questo lusinghiero debutto, Franca Somigli ha percorso in due anni molta strada, aggiungendo al suo repertorio numerose opere: Aida, Faust, Boheme, Otello, Cavalleria Rusticana, Carmen, Forza del Destino...

Nel «Chénier» ha cantato con vivo successo, in questi ultimi mesi, a Genova e a Cremona. In quest'ultima città ebbe a fianco il tenore Marini e il baritono Conati. Ella trovò da quel pubblico ampia accettazione e caldissimi applausi.

Questa l'artista che stasera si presenterà al nostro pubblico.

Pedro Mirassou

Nato a Buenos Ayres. Studiò canto e debuttò nella stessa città percorrendo dopo i principali teatri dell'America del Sud.

Ha cantato sempre con successo nei maggiori teatri d'Italia, fra i quali La Scala, Massimo di Palermo, Regio di Parma, Reale dell'Opera di Roma, Municipale di Piacenza, Pergola e Politeama Fiorentino di Firenze, Verdi di Trieste, Carlo Felice di Genova e tanti altri.

Questo valoroso tenore ha cantato anche in Francia, Spagna, Svizzera ecc.

La sua voce ed il dominio su di essa gli permettono cantare tutto il repertorio dal tenore lirico al drammatico assoluto, vale dire dalla «Traviata» alla «Norma». Voce bellissima, limpida, sicura, che sale alle acute con scintillante purezza, azione scenica efficace e signorile.

L'«Andrea Chénier» è un'opera che gli si attaglia a meraviglia e ne fa una creazione (secondo il publico e critica), avendo studiato il personaggio in modo speciale sia dal lato vocale che dal lato psicologico.

A Genova in due stagioni, ha cantato in quest'opera 25 recite, 12 recite a Bologna in una stagione e 10 a Lecce (stagione Schipa), ecc. I suoi successi al Teatro Reale dell'Opera ed alla Scala lo mettono in prima fila fra gli attuali tenori.

Ricorderemo infine che il Mirassou ha cantato al «Verdi» di Padova durante la stagione del passato Carnovale, nella «Francesca da Rimini», sotto la direzione di Riccardo Zandonai.

Edmondo Grandini

Il nome di questo baritono è ben noto a Udine, ove tutti ricordano il magnifico «Fanuel» del boitiano «Nerone». Edmondo Grandini fu, infatti, uno dei principali coefficienti del grande successo che la stagione all'aperto in Castello riportò nell'estate del 1928.

I successi del Grandini si susseguono di Teatro in Teatro. Ricorderemo fra quelli più recenti che, dopo essersi fatto vivamente applaudire al «Liceo» di Barcellona, come protagonista nel «Rigoletto», oltre che nella «Bohème» ed in «Aida», il rinomatissimo baritono bresciano, si presentò ai frequentatori del «Coccia» di Novara nella «Germania» di Franchetti e nell'opera di questo illustre maestro fu pari al proprio nome. Alla sesta rappresentazione alla quale intervenne l'autore, non solo questi ebbe per il Grandini le più calorose espressioni di compiacimento, ma tenne a dimostrargli tutto il gradimento suo per la felice interpretazione data dal valoroso artista al personaggio di «Worms», abbracciandolo e baciandolo in palcoscenico, con schietta effusione. Passato poi al «Grande» di Brescia, il Grandini ebbe accoglienze pure entusiastiche tanto nella «Traviata» che nella «Wally», in cui, sfoggiando come sempre tutta l'ampiezza della sua bellissima voce, si riaffermò attore dalla perfetta azione scenica.

La notorietà, anzi la simpatia, che il Grandini gode presso il nostro pubblico, ci dispensa dall'aggiungere altri cenni illustrativi della sua brillantissima carriera.

*

Del basso cav. Enrico Vannuccini abbiamo già tessuto gli elogi, per la efficienza dimostrata nella interpretazione di «Manon». Artista compiuto, padrone della scena, dotato di voce morbida e sonora, egli saprà disimpegnarsi ottimamente anche nell'«Andrea Chénier».

Coopereranno all'esecuzione Aida Righi Tarugi, a noi favorevolmente nota, Anita Riva, Luigi Parodi, Cesare Remondino e Pietro Santucci.

Dopo la prova generale

Dopo aver assistito alle prove di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, possiamo assicurare il pubblico che anche quest'opera risponde sicuramente alle sue esigenze.

La severa e scrupolosa preparazione dello spettacolo è pari a quella di «Manon Lescaut» che nelle precedenti esecuzioni ha richiamato un foltissimo pubblico.

Il maestro concertatore cav. uff. Berrettoni è stato magnifico anche nell'allestimento di quest'opera che completerà e renderà memorabile la stagione lirica di quest'anno.

La stampa celebrativa

Per l'«Andrea Chénier» tutta la stampa ebbe articoli elogiastici: fu la celebrazione di un vero e grande avvenimento d'arte.

Il Nappi, nella «Perseveranza», riconobbe che l'Autore dello «Chénier» ha fibra, tempra, qualità indiscutibili di operista! Che lo «Chénier», per la intuizione drammatica, per la efficacia, il rilievo delle situazioni culminati, per la assenza delle volgarità, per le intenzioni ad un'arte rifuggente dall'effetto per l'effetto, ha diritto incontestabile ad un posto emergente nel repertorio del teatro lirico moderno.

Libretto e musica sono trovati — aggiungeva il «Secolo» — da tutti potentemente impressionanti; l'interesse drammatico non langue un istante, e il canto e la orchestra destano in tutti emozioni profonde ad ogni scena principale del bellissimo spartito.

l. g.

Serata di gala

Poichè la prima rappresentazione di «Andrea Chénier» riveste carattere di serata di gala, il Comitato prega le gentili signore di voler intervenire in abito da sera ed i signori in abito da società. Queste raccomandazioni di etichetta riguardano, naturalmente, i posti di palco e di platea.

***

Domani, in «mattinata», ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Puccini. In serata seconda di «Andrea Chénier».

Il magnifico concerto del dott. Valabrega

all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, davanti a folto pubblico, il pianista dott. Cesare Valabrega, che noi ricordiamo apprezzatissimo critico musicale dell'«Assalto» di Bologna, e che ha riscosso larga messe di applausi ed il favore della critica di tutta Italia, ha tenuto, per il solerte interessamento del nostro Istituto Fascista di Cultura una conferenza-concerto su un tema veramente suggestivo: «La natura della musica di Roberto Schumann».

Dall'analisi estetica di «Scene della Foresta», il Valabrega ha tratto conclusioni sull'arte schumaniana nei riguardi della natura, ed ha affermato come nello Schumann non già il descrittore delle cose naturali si debba ritrovare, bensì il musicista poeta che liricamente traduce la Natura e per il quale la funzione della Natura di fronte all'artista è di puro incitamento ed eccitamento spirituale. Ben lungi, infatti, dal destare un semplice interesse sensorio corrispondente alla diversa attività fenomenica, la natura si palesa all'anima schumaniana come fonte perenne di verità ideali. Concordiamo con i critici di altri giornali nazionali nella meraviglia che assale ognuno nel vedere la personalità del Valabrega, il cui equilibrio spirituale si afferma in una limpida interiore armonia delle sue attività di musicista pianista e di pensatore.

Diciamo pensatore e non a caso: pensatore e non semplicemente critico, poichè l'esegesi musicale del Valabrega è bene inquadrata in una sua visione del mondo, che trascende l'immediata aderenza del fatto critico per se stesso.

Sentir parlare della complessa musica schumaniana, così ricca di presupposti poetici e filosofici da un artista come il Valabrega, è dunque un avvenimento tutt'altro che trascurabile.

Accennata in due tratti la figura dello Schumann, il musicista che fra i tedeschi «più di qualsiasi altro ha realizzato nella creazione artistica l'ideale romantico» ed ebbe una esistenza sacrificata, vestita del saio piuttosto che dei brillanti di cui si ornano le vicende avventurose dei grandi artisti, il conferenziere esamina la serie delle Scene: dal «prologo» somigliante a un portale fregiato di armi e di gesta della casa che dovrà ospitare l'uditore, al «Cacciatore in agguato», pagina che raggiunge un rilievo e una forza caratteristica, allorchè la foresta si fa tutta come una viva fucina di fremiti e di richiami ai «fiori solitari» che divengono creature parlanti strette in colloqui armoniosi, al «luogo maledetto», nel quale sembra che una ventata di tristezza nasca dalla stessa atmosfera che respirarono le piante e i fiori intorno.

Dopo il contrasto felice di «Paesaggio sorridente» che viene ad alleviare e portare in oblio l'angoscia sofferta, dopo la spensierata cordialità trasparente dalla composizione seguente, «All'Osteria» ecco la pagina celebre dell'«Uccello prodigioso», nella quale Schumann si rivela fratello a Sigfrido e in cui la virtù dell'eroe è la virtù del poeta. E' il musico che nella voce dell'uccello prodigioso canta le bellezze scorte, amate, godute con una pienezza corale: attraverso la potenza del poeta la terra apre il suo seno e ci conduce al suo cuore.

Gli ultimi brani sono «Canzone di caccia», allegro canto di carattere quasi dionisiaco e l'«Addio» che esprime la sintesi delle bellezze godute in un inno dolcissimo e si spegne in una trasparenza opalina dovuta all'effetto di un sagace cromatismo.

Da questa analisi estetica da noi appena abbozzata il conferenziere è giunto ad alcune conclusioni sul contegno dell'arte schumanniana di fronte alla natura. La funzione della quale nei riguardi dell'artista è di puro incitamento ed eccitamento spirituale. Schumann traduce liricamente la Natura. Poeta musicista, il vero Schumann fu la espressione tipica, inconfondibile del Romanticismo musicale.

La esecuzione delle nove Scene della foresta fu un complemento degnissimo del commento estetico. Schumann, sempre difficile nelle composizioni a carattere frammentario, quali Scene di foresta, Carnaval, Papillons, fu reso dal Valabrega con tutta quell'intimità che è propria delle diverse scene.

Ci piace qui mettere in particolare rilievo la esecuzione di «Fiori solitari», «Paesaggio sorridente» e «L'uccello profeta» per la delicatezza del tocco e per il persuasivo carattere di sogno, che il pianista seppe ritrarre dalle composizioni con le frequenti sospensioni e il tenue rilievo melodico.

Vigoroso nel «Canto di caccia», il pianista seppe dare l'ultima prova di estrema delicatezza nel Finale, che gli valse una vera ovazione, mentre nutriti applausi avevano già accolto la conferenza e ciascun brano eseguito.

Scuola di Coltura Cattolica

Il Pordenone

Il chiarissimo prof. dott. Felice Lovera, del nostro R. Liceo Scientifico, il quale con passione studia i nostri grandi che si distinsero nell'arte, darà un saggio dei suoi studi questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile, presentando Giovanni Antonio da Pordenone nella sua vita e nella sua opera.

La conferenza sarà corredata da proiezioni e l'ingresso è libero.

Libri per i detenuti

La co. Arnaldi, benefica visitatrice delle Carceri, fa vivo appello ai concittadini perchè sieno donati libri alla biblioteca delle carceri. Saranno naturalmente graditi i libri di amena lettura e a sfondo morale. Ecco un'opera di alta carità, che noi raccomandiamo ben volentieri e caldamente.

Beneficenza

In memoria della N. D. Emma Sindici Colombatti il cav. Luigi Venier-Romano offre L. 10 agli Orfani di Guerra.

***

All'Unione Italiana Ciechi sono pervenute le seguenti oblazioni: Famiglia Ettore Driussi in morte della sig.a Luisa Zilli ved. Peressini L. 10 — Famiglia Ettore Driussi in morte della sig.a Cigolotto Del Fabbro L. 10.

Gita dell'"Alpina"

La Società Alpina Friulana, Sezione del C. A. I., ha indetto per domenica 23 marzo la seguente gita:

Sabato 22 — Ore 18,35, partenza da Udine in ferrovia; ore 21,09, arrivo a Ugovizza; ore 21,45, arrivo a Valbruna. Pernottamento.

Domenica 23 — Ore 5, sveglia e partenza per Rifugio Pellarini; ore 9, arrivo al Rifugio; colazione al sacco; ore 13,30, ritorno a Valbruna; ore 17.50, partenza da Ugovizza; ore 19.55, arrivo a Udine.

Portare sci, ferri da ghiaccio e cordicelle.

Una culla

Sulla porta di casa del dott. Giuseppe Cautero, Segretario della Federazione Friulana delle Cooperative, è stato apposto un nastro bianco annunciante la nascita di una bambina alla quale verrà posto il nome di Laura Maria. Auguri.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo o al burro - Coscia di maiale brasata o tonno - Contorno.

Sera: Riso e patate o fagioli - Spezzatini di vitello con polenta - Contorno.

Una conferenza virgiliana al R. Istituto Tecnico

Giovedì scorso la signorina professa. dott. Margherita Asquini, insegnante di lettere, ha tenuto nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico una dotta e genialissima conferenza sulla vita e sulle opere di Virgilio, il grande poeta della gente italica, del quale si celebra quest'anno il secondo millenario.

Alla conferenza applauditissima presenziavano gli studenti del corso superiore e gran numero di colleghi della valentissima signorina.

Un corso per falegnami

L'Istituto Veneto per le piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia in accordo col Consiglio Provinciale dell'Economia, col Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, coll'Unione Industriale Fascista, colla Federazione Artigiani d'Italia e colla collaborazione della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» attuerà un «Corso pratico di lucidatura e tinteggiatura del legno».

Il Corso sarà diretto dal maestro d'Arte prof. Giuseppe Rustia di Trieste, il quale terrà quindici lezioni continuate con orario serale.

Il Corso avrà inizio venerdì 4 aprile ad ore 18.30 in un'aula della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» gentilmente concessa.

Le inscrizioni sono completamente gratuite e riservate ad adulti falegnami, stipettai ed ebanisti; si ricevono presso il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, la Federazione Artigiani e la R. Scuola Industriale.

Agli allievi più meritevoli sarà rilasciato speciale certificato.

Affittacamere denunciata

— Certa Luigia Vadori, di anni 35, nativa da Morsano al Tagliamento e residente in via Mazzini N. 3, fu denunciata alla autorità giudiziaria perchè favoriva la prostituzione clandestina.

Voci del pubblico

Sull'allargamento di Via Mercatovecchio

Riceviamo:

« Nella relazione pubblicata dall'Ill.mo signor Podestà circa i lavori di allargamento a nord di via Mercatovecchio vi è un accenno a «soverchie pretese» da noi vantate quali proprietari dello stabile della Trattoria all'Americano.

In proposito ci permettiamo di osservare:

A noi non è ancora stato possibile vedere un progetto approvato e definitivo dei lavori, onde non sappiamo se il nostro fabbricato (e così l'altro che è in linea dello stesso) sia compreso in tutto o in parte fra le costruzioni da demolirsi, o sia destinato a passare in proprietà di privati che utilizzeranno poi la fronte di nuova formazione sull'area pubblica risultante dall'ampiamento.

Richiamati a generiche indicazioni del prezzo di cessione da un signore che ci si presentò dichiarando di agire per conto del Comune, non abbiamo avuto trattative concrete: soltanto in seguito ci fu accennata un'offerta irrisoria e tale da legittimare da parte nostra qualunque supposto eccesso nella domanda.

22 marzo 1930 (VIII).

Martincigh Italia ved. Croatto
Croatto Giov. Batt. ».

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «La sete dell'oro» con Dolores Del Rio.

CINE CECCHINI — «La Maschera del Diavolo», film sonoro.

ECHI DI CRONACA

Incremento industriale

Un paio d'ore vissute in una sana atmosfera di operosità, regolata nei minimi dettagli, guidata da una mente sicura, fervida di iniziative volte al miglioramento di un'industria fra le più italiane, fra le più tradizionali.....

Questa la prima impressione che abbiamo ricevuto in una recente visita fatta al Pastificio del cav. Mario Menazzi.

Guida efficace il figlio rag. Menelao, che passo passo, con la competenza che proviene un'attività intensamente vissuta, ci illustrò ai vari gradi di produzione, nei minimi dettagli.

Dinanzi agli occhi meravigliati passavano: selezionatrici, impastatrici, gramolatrici, presse idrauliche, cilindri, ecc. Tutte macchine di produzione italiana, tecnicamente perfette e perfettamente adatte allo scopo.

E poi le camere di prosciugamento regolate nella temperatura, animate dal soffio dei ventilatori o di bocche d'aria calda. E quindi la confezione accurata dei vari formati, sempre seguendo un perfetto ordine, un'organizzazione esemplare.

Nessuna precipitazione, nessun senso anche di minimo disordine, di congestione.

Uno stabilimento dunque, il quale nulla ha da invidiare alle industrie che vanno per la maggiore e che si merita tutto l'appoggio e la fiducia di cui gode in Italia ed all'Estero.

E' un'industria che onora veramente il Friuli e porta il buon nome di esso oltre i confini della piccola e della grande Patria.

Cinema Varietà Cecchini

"La maschera del Diavolo"

Questa sera al Cinema Cecchini si avrà una première d'eccezione: «La maschera del Diavolo», film sonoro sincronizzato. Questa produzione cinematografica, della Metro Goldwyn Mayer, ha le caratteristiche comuni ai grandi lavori girati da quella grande Casa Americana.

«La Maschera del Diavolo» è un dramma d'anime e di passione, condotto con perizia di tecnica e finezza di situazioni.

Con John Gilbert agisce in questo dramma viennese la languida e passionale Evan von Berne, una delle più signorili artiste venute dagli studi germanici.

Inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

Radiorario giornaliero

Oggi Sabato 22

Napoli — Ore 21.2: Trasmissione dal R. Teatro S. Carlo.

Bucarest — Ore 21: Serata d'opera.

Basilea — Ore 20: Concerto orchestrale: opere di Schubert, Verdi, Wagner, Wolf, Reger.

Breslavia — Ore 19.5 — Concerto orchestrale.

DA GORIZIA

L'insediamento dei membri del Direttorio Federale

Ieri alle ore 11, nella sede della Federazione convennero i componenti dei nuovi Direttori Federale e Cittadino e gli Ispettori di zona, ai quali il Segretario Federale, cap. Godina, rivolse brevi parole di saluto esprimendo la certezza che i giovani chiamati ai posti di responsabilità sapranno degnamente corrispondere alla fiducia in essi riposta.

Espresse quindi un vivo ringraziamento ai componenti i cessati Direttori Federale e del Fascio, che hanno benemeritato della causa fascista con l'opera silenziosa, tenace ed appassionata da essi svolta.

Dopo l'assegnazione degli incarichi distribuiti come segue: dottor Guido Bressan, Vicesegretario Federale, cap. Luigi Villa, Segretario Amministrativo Federale; ing. Guido Schiozzin problemi economici, il camerata Costamagna ringraziò il Segretario Federale per avere voluto chiamarlo a far parte del Direttorio del Fascio in rappresentanza dei ferrovieri fascisti.

Successivamente parlarono il camerata Cassanego, rilevando il particolare significato della inclusione di giovani nel Direttorio Federale ed esprimendo la riconoscenza della gioventù fascista, ed il dott. Luigi Delpin, che fece presente l'importanza della zona allogiotta agli effetti dell'azione fascista da svolgere.

Quindi i componenti i nuovi Direttori e gli Ispettori di zona si recarono in Prefettura per rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto, cui furono presentati dal Segretario Federale.

I Direttori delle sezioni Combattenti

Il Direttorio Federale, nella seduta del 20 corrente, sotto la presidenza del maggiore cav. Lojacono, ha proceduto alla nomina dei Direttori delle Sezioni combattenti che sono così composti:

Gorizia — Presidente: cav. Lojacono Francesco; membri: signori avv. Barbasetti Paolo, Stefanelli Ubaldo, Cosmi Cleto, Uria Luigi.

Tolmino — Presidente: cap. Bosco Michele; membri: signori Bertolino Giovanni, Dosi Adolfo, Miniati Teodoro, Londero G. B.

Cormons — Presidente: professore Colussi Corrado; membri: signori Ferrari Bruno Giovanni, Valentini Romolo, Mosca Riatel Umberto, Saldarini Attilio.

Idria — Presidente: ing. Caldana Luigi; membri: signori Basilo Nicolò, Bergnach Andrea, Braggion Nino, Veronese Nello.

Gradisca — Presidente: avv. Marano Andrea; membri: signori Bordin Emilio, Di Bert Marino, Masau Carlo, Cardinali Amerigo.

Sagrado — Presidente: sig. Giovanni Grava; membri: signori Ceselon Gioacchino, Munari Guelfo, Fabbro Pio, Benetti Carlo.

Aidussina — Presidente: tenente Sala Spina Umberto; membri: signori ing. Conciato Ugo, Calivà Francesco, Tessitore Stefano e Bel luco.

In ottemperanza a disposizioni del Direttorio Nazionale si è proceduto alla nomina dell'Ispettore di Zona nella persona del signor Carlo Corubolo, già membro del Direttorio di Gorizia.

E' stata deliberata la costituzione della Sezione Combattenti di Piedicolle, Sezione che avrà una particolare importanza perchè al confine.

Per la partecipazione dei combattenti alle cerimonie dell'anniversario della Fondazione dei Fasci, si è stabilito di dare disposizioni ai signori Presidenti delle Sezioni, i quali si metteranno a disposizione del Partito. In merito alla celebrazione del 24 maggio è stato incaricato l'avv. Barbasetti di studiare, presi gli accordi col Partito, un programma che verrà definito nella prossima seduta.

Entro il mese di aprile tutte le Sezioni dipendenti dovranno convocare i soci in assemblea ordinaria, e entro il mese di giugno sarà effettuato in Gorizia il congresso provinciale della Federazione.

E' stata deliberata l'assegnazione di L. 2500 pro Colonie estive fasciste (Anno VIII), in riscontro alla circolare 1003 del 6 corrente della Federazione Fascista dell'Isonzo.

Sono state inoltre definite varie altre questioni di carattere organizzativo ed amministrativo.

XXIII Marzo

Tutte le iscritte al Fascio Femminile di Gorizia sono invitate ad intervenire alla cerimonia commemorativa dell'undecimo anniversario della fondazione dei Fasci che avrà luogo domenica 23 corrente alle ore 11.30 al Teatro Verdi.

Lavori pubblici in Provincia

Giovedì nel pomeriggio, in seguito ad invito del Segretario Federale cap. Pino Godina, convennero nella sede della Federazione i signori gr. uff. Giordano col dr. Paolo Sirtori per il Municipio di Gorizia; Gino Morassi, Commissario dell'Amministrazione Provinciale; cav. uff. Alessandro Visca, presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ing. cav. Prucher, capo della Sezione del Genio Civile, ing. Enzo Quasimodo, direttore dell'Ufficio Tecnico Speciale per le Riparazioni danni di guerra.

Fu concretato un elenco delle opere pubbliche, i cui progetti sono già approvati in linea tecnica, da rimettersi alla Direzione del Partito per sollecitarne il finanziamento in relazione all'interessamento svolto dalla Federazione Fascista, in vista dell'attuale situazione economica della Provincia ed al problema della disoccupazione.

Le Piccole Italiane povere

Pubblichiamo un elenco di patrocinatori di Piccole Italiane povere i quali hanno versato degli importi per l'acquisto delle tessere per le dette organizzate indigenti: Terzo Orzan L. 10 — dott. Bruno Cossar 5 — Luciano Favetti 10 — Emilio Cassanego 25 — Bruno Donati 10 — dott. Giannino Godina 5 — Renato Abrile 5 — Renato Apriani 5 — prof. Luciano Brattina 5 — Bader Cesare 15 — Marostica prof. Saverio 5 — Igi Pajer di Monriva 5 — dottor Elpidio Rizzi 10 — Marcello De Petris 5 — Renato Persa 5 — dottor Luigi Bader 5 — Alberto Brile 5 — Giuseppe Clele, Tullio Luzzato 5 — G. Godina 5 — Generale gr. uff. Raffaele Abrile 5.

Gita dell'O. N. D. a Loqua

Per inaugurare la nuova stagione escursionistica e per passare anche una sana giornata primaverile alla raccolta dei fiori di neve sull'altipiano di Tarnova della Selva, la Direzione Tecnica per l'Escursionismo del Dopolavoro Provinciale organizza per domani 23 marzo p. v. una gita alla volta di Loqua. La partenza delle autocorriere avverrà dal caffè Teatro alle ore 7.15. Il ritorno, con partenza da Loqua alle ore 17.20, avverrà verso le ore 19.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 11 si accettano presso il sig. Guido Primas, via Garibaldi 18 e si chiuderanno oggi 22 corr. alle ore 14.

Nel pomeriggio a Loqua, presso l'Albergo Makuz, l'A. N. A. Sezione di Gorizia terrà la premiazione dei propri concorrenti e partecipanti alle ultime competizioni sciatorie.

A questa bella riunione potranno partecipare tutti gli escursionisti.

L'Ufficio Collocamento dell'Industria

Nella Sede della Federazione Provinciale Fascista si è riunita la Commissione Amministrativa dell'Ufficio Collocamento dell'Industria, sotto la Presidenza del Segretario Federale Pino Godina, che a norma di legge è il Presidente della Commissione stessa. Alla seduta è stato fatto intervenire anche il dirigente l'Ufficio Collocamento. La Commissione ha provveduto alla nomina dei collocatori nelle persone dei signori Chiussi Attilio e Bertulli Piero per Gorizia, Pedezzi Martino per Aidussina e Rossetti Francesco per Caporetto. Quanto prima sarà nominato il collocatore per Canale d'Isonzo.

Essendo stato già approvato da parte del Ministero delle Corporazioni il Bilancio del primo Semestre 1930, la Commissione ha deliberato in merito all'attrezzatura sia dell'Ufficio Provinciale che degli Uffici Sezionali.

Sono state definite inoltre varie questioni di carattere organizzativo ed amministrativo. Allo scopo di ottenere un rapido ed effettivo funzionamento dell'Ufficio per i 40 Comuni della Provincia e nell'intento di portare a conoscenza di tutti gli interessati le disposizioni di legge, la Commissione Amministrativa ha deliberato di affiggere in ogni Comune un manifesto nel quale si ricorda che a norma di legge è fatto strettissimo obbligo a tutti i datori di lavoro di assumere la mano d'opera per il tramite degli Uffici di Collocamento ed ai lavoratori disoccupati di iscriversi agli Uffici di Collocamento. Vi sarà fissata pure la circoscrizione territoriale degli Uffici Sezionali, divisa per Comuni.

Il Presidente in merito al fenomeno dell'urbanesimo industriale ha dato disposizioni a che gli Uffici di Collocamento svolgano quell'opera di persuasione verso i lavoratori agricoli per il ritorno ai lavori dei campi.

Pro O. N. Balilla

Il Comitato comunale di Sagrado ha raccolto ancora le seguenti elargizioni: Ditta Leone Tricci lire 150 — Enrico Mantovani 20 — Francesco Zottig 20 — Giacomo Pelos 20 — Anna e Lucia Gruden 24 — Romolo Sabbatini 20 — dott. Alfonso de Wittemberski 60 — Somma precedente L. 2864 — Totale L. 3178 — Il Comitato ringrazia sentitamente i generosi sottoscrittori pro O. N. B.

Istruzione rimandata

L'istruzione fissata per domenica 23 corrente, alla quale avrebbe dovuto partecipare il personale della 154. Centuria di Artiglieria, deve intendersi rimandata dovendo tutti i fascisti indistintamente intervenire alla commemorazione della fondazione dei Fasci.

Funerali

Oggi, alle ore 10, seguirono i funerali del compianto sergente pilota Milotino Lestan, di anni 20, da Gorizia, deceduto presso la infermeria presidiaria in seguito a un incidente di volo, avvenuto l'altro giorno all'aeroporto di via Merna.

Per disposizione del Municipio i funerali del giovane ed eroico concittadino seguiranno in forma solenne.

Movimento demografico

Il Municipio ci comunica il seguente bollettino dello Stato civile dal 10 al 16 marzo 1930:

Nascite — Maschi 8, femmine 11: totale 19.

Morti — Portelli Anna di anni 4 — Matzi Loretta di mesi 1 — Vellere Elisa di mesi 1 — Rubbia Clotilde in Vittori di anni 51 casalinga — Gasperi Francesco di anni 78 pensionato — Mestroni Gisella di anni 1 — comm. Grusovin dr. Giovanni di anni 52 regio notaio — Saunig Natalia di anni 80 maestra — Tosolini Matilde ved. Watt di anni 78 casalinga — Loviscig Rodolfo di anni 25 tessitore — Mauric Martino di anni 38 contadino — Michieli Tomaso di anni 49 privato — Gallas Carlo di anni 26 impiegato — Bebenjak Teresa vedova Rusjan di anni 76 casalinga — Bajt Maria ved. Walles di anni 71 casalinga — Gombach Mario di anni 31 impiegato — Sulігoj Giuseppe di anni 60 contadino — Gulot Maria ved. Paulin di anni 68 casalinga — Comel Giovanni di anni 28 bracciante — Kersovan Andrea di anni 79 contadino — Svara Giovanni di anni 76 contadino — Ami Milano di anni 28 contadino — Ambrozic Francesca di anni 26 domestica — Podgornik Luigia in Saliger di anni 32 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio — Gallassi dott. Augusto medico chirurgo con Antonicoli Antonia privata — Zanzi Edoardo architetto con Gazzoli Maria casalinga - Domen. Mancini messo-guardia con Lacitignola Giulia casalinga.

Matrimoni — Nicolaucig Mario bracciante con Usaj Paolina casalinga — Kogoj Francesco muratore con Cejan Agostina casalinga — Kristan Francesco contadino con Treven Caterina contadina — Caudek Federico falegname con Zavrtanik Dorotea puntatrice — Cerne Vladimiro impiegato privato con Kosmacin Maria privata — Fasan Antonio bracciante con Casarsa Erminia tessitrice — Komel Stefano contadino con Bone Stefania contadina — Leban Emilio argentiere con Lupinec Carmen sarta.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Tribunale di Udine

Presidente: cav. uff. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso e cav. dott. Baratti — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Investimento automobilistico

Pietro Grigoletti di Giacomo di anni 29, da Cordenons, il 26 luglio u. s. investì accidentalmente a Pordenone, con un autocarro, tale Giosuè Zanin, causandogli lesioni guarite in due mesi circa, e la perdita completa della gamba destra.

Comparso ieri in giudizio, imputato di lesioni colpose, il Grigoletti fu ritenuto colpevole del reato a lui ascritto e condannato a 3 mesi di detenzione col condono.

La sparizione di 50 lire

Tali Michele Nardulli di Francesco da Barletta, Gaetano Napolitano di Marco e Matteo Cippolis di Giuseppe da Bari, tutti di anni 21, furono condannati ieri in contumacia, dal Tribunale di Udine, perchè autori del furto di lire 50 in danno di Maria Zanelli, commesso in Frisanco il 9 agosto u. s. il Nardelli ed il Napolitano a tre mesi e dieci giorni e il Cippolis a 4 mesi di reclusione.

A tutti fu accordato il condono della pena e la non iscrizione.

Furto d'una barca

Luigi Rosso fu Pietro, di anni 44, da Muzzana, nel giugno 1929, a Precenicco, rubò una barca in danno di Enrico Marson, vendendola poi per 100 lire a Galliano Billia di Giacomo, di anni 30, da Muzzana.

Tanto il Rosso che il Billia furono citati a comparire ieri in giudizio: il primo imputato di furto; il secondo di ricettazione.

Comparve solamente il Billia, il quale fu assolto per non aver commesso il reato; il Rosso fu condannato a 3 mesi di reclusione, col condono.

Tentata corruzione

Pio Malisano di Francesco, di anni 59, da Lestizza, fu posto in contravvenzione da un brigadiere di Finanza, perchè sorpreso con una roncola in tasca; il Malisano per evitare la contravvenzione, offrì al Brigadiere un compenso di lire 10, compenso che naturalmente il Brigadiere non accettò, non solo, ma denunciò il Malisano all'Autorità Giudiziaria per tentata corruzione.

Costui, comparso ieri in giudizio, si buscò tre mesi di reclusione e 100 lire di multa, nonchè tre mesi di interdizione dai pubblici uffici pena condonata.

Pretura di Udine

— Odorico Costantino di Pietro di anni 42, da Terenzano, per aver il 17 ottobre u. s. in Pozzuolo ferito il compaesano Valentino Fasano con un temperino, causandogli una lesione guarita in otto giorni, fu punito a 28 giorni di reclusione: pena condonata.

— Giacomo Guglielmo fu Antonio, di anni 42, calzolaio, comparve ieri in Pretura imputato di aver il 18 del mese corrente rubato 30 lire a certa Italia Bisiach. Fu assolto per insufficenza di prove.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rend. 3.50%	67.60	67.80
Consol. 5%	80.52	80.50
Prest. Littor.	80.52	80.50
Obbl. Venezie	75.—	
Francia	74.72	74.70
Svizzera	369.75	369.72
Londra	92.90	92.89
New York	19.07	19.08
Berlino	455.75	455.75
Vienna	269.30	269.20
Romania	11.32	11.38
Belgio	266.17	266.25
Spagna	240.—	240.50
Praga	56.63	56.62
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.—	368.—
Grecia	33.77	33.75
Jugoslavia	24.80	24.75

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Venerdì 21 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	759.01	759.00	754.37
Pressione al mare	764.44	761.98	765.49
Temperatura	2.8	12.5	8.0
Umidità (0-100)	73	37	75
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	4	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 14,6
Temperatura minima: 2,0
Acqua caduta: 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Il rapidissimo passaggio di un'area di alta pressione dal Golfo di Guascogna alla Germania, ha determinato un improvviso rasserenamento in quasi tutta la Penisola. Ma una nuova depressione dalle coste atlantiche tende ad influire sul tempo nel bacino Mediterraneo. Centri-ciclonici fra l'Irlanda e la Scandinavia e sulla Finlandia.

Probabilità: Il miglioramento del tempo non presenta carattere di stabilità, il cielo tenderà ad annuvolarsi quasi ovunque sull'Italia settentrionale e centrale, ma specialmente sulla parte occidentale della Valle Padana, sull'alto e medio versante Tirrenico e sulla Sardegna. Sul rimanente cielo piuttosto sereno. Venti prevalentemente orientali deboli in Valle Padana, settentrionali moderati sul Golfo Ligure, maestrali moderati sull'alto e medio Adriatico tendenti a ruotare verso sud-ovest. Lievi ed irregolari variazioni della temperatura. Alquanto agitati l'Adriatico e l'Jonio mosso il Tirreno.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste
Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.18 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.14 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 18.53 — D. 21.20 — O. 23.45.

Udine - Venezia
Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 0.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.23 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio
Partenze: Lus 0.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.55.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 18 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado
Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.26 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.58 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale
Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20

Linea elettrica Udine - S. Daniele
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.03 — 8.38 — 9.49 — 12.3 — 14.18 — 15.19 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.18 — 19.19 — 20.19 — 22.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

20 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

I Potschef, nella notte, avevano subito il bombardamento inglese, assai meno intenso a dir vero, di quello che aveva preso di mira i Ver Meer van Rusten, ma colà i britannici non avevano tentato il traghetto; meno numerosi della colonna distrutta dagli uomini di Mayagani, [illegible]dendo languire il fuoco dinanzi alla farm di Gaspar, che formava, effettivamente l'obbiettivo di quella operazione, si erano ritirati in attesa di rincalzi.

Pertanto il consiglio, cui presero parte anche i proprietari di altre quattro farms, due sul fiume e le altre entro terra, alle falde dei monti Mauer, si effettuò in un'atmosfera di ansia mal celata, che tutti si aspettavano da un momento all'altro la ripresa del fuoco da parte degli inglesi, che, stavolta, resi esperti dal primo scacco, sarebbero stati assai più numerosi e assai più vigili.

Il computo degli uomini di cui potevano disporre le sei fattorie convocate alla farm Schoemann, come si chiamava la possessione di Gaspar, dava un totale assai modesto: settantatrè uomini, dei quali due Marthinus e un anziano della farm Potschef, erano feriti leggermente, ma tuttavia per qualche giorno inabili alle armi. C'erano poi fra i servi e i coltivatori oltre centoventi cafri, sui quali però non era possibile fare alcun assegnamento perchè il cafro, se nel suo stato naturale è abbastanza bellicoso, una volta assoggettato e adibito ai lavori rurali e domestici diventa pacifico in estremo grado, incapace di concepire la vita battagliera, di rapina, tanto cara alle altre popolazioni indigene dell'Africa.

Fra tutti i centoventi negri, era molto calcolare su di una trentina in qualità di combattenti, a far numero nelle file boere, che, in tal guisa, ascendevano a un massimo di cento uomini.

In compenso l'equipaggiamento era accurato, modernissimo: i fucili Mauser, l'arma caratteristica dei burghers, erano in perfetto stato, con ampie riserve di Remington e di Winchester, cui si erano aggiunti i Lee-Metford, il fucile inglese, che la colonna distrutta da Mayagani aveva lasciati sul campo, con forti scorte di munizioni.

I quattro cannoni catturati la stessa notte costituivano una impensata fortuna per la difesa del fiume, e Gaspar Ver Meer van Rusten aveva subito deciso di collocarli in batteria, a coppie, due quasi dinanzi alla propria farm, e due presso la farm dei Potschef. Sotto la protezione di quelle bocche da fuoco, il guado del Limpopo da parte di attaccanti inglesi, diventava un poco più difficile tanto più che non mancavano fra i settantatrè boeri alcuni che conoscevano assai bene il servizio del pezzo.

I cafri vennero adibiti immediatamente a lavori di scavo per tracciare trincee e camminamenti su l'argine in modo da offrire ai difensori della riva transwaaliana la massima quantità di ripari possibile, e i lavori, diretti da Koos alla farm Schoemann e da Hendrik alla farm Potschef, furono condotti avanti con rapidità esemplare.

Le donne e i bambini della fattorie sul fiume vennero riuniti e trasportati nelle due farms entro terra, due costruzioni ben celate fra gli alberi giganteschi, su i primi contrafforti delle montagne Mauer, la catena che corre a qualche distanza dal Limpopo, parallelamente a questo dalla confluenza del Matlabas fino quasi di fronte al Matoppo.

Inoltre, per completare le opere di difesa e rendere sempre minore la possibilità al nemico, di danneggiare la ricchezza del territorio transwaaliano, alcune squadre di cafri furono adibite a un lavoro del tutto nuovo per quei tempi: la mascheratura delle case elevate troppo, in vista del fiume e non sufficentemente nascoste sotto cortine di vegetazione. I cafri s'ingegnarono a creare tutta una vegetazione fittizia intorno alle costruzioni e ad elevare dinanzi ad esse cumuli di terra e di rottami su cui vennero trapiantate cicadee e acacie, a ciuffi, sì che a chiunque sopravveniente dalla riva sinistra, le farms riuscissero invisibili.

Mentre tutti questi preparativi fervevano su la riva destra, su la riva opposta i burghers non stavano in panciolle: Jan aveva assunto il comando della piccola pattuglia lasciata con lui da Gaspar, e alla quale si erano aggiunti altri nove o dieci uomini delle altre fattorie. In ordine largamente sparso, in modo da abbracciare almeno due chilometri, quella dozzina di vedette si erano trasformate in esploratori, per avanzare sino al limite del deserto, pronti a segnalare alle farms il sopraggiungere di qualche colonna inglese attraverso il Calahari.

Nello stesso tempo Burt riceveva gli ordini dal vecchio Gaspar:

— Tu, ragazzo mio, salirai a cavallo... Stanco non lo sei...

— No, davvero... Posso trottare per due giorni di seguito...

— Sta bene. E raggiungerai il veldcornett Fronemann e il suo «commando» che marciano al sud, verso la frontiera del Natal.

— Sta bene, Ver Meer van Rusten.

— E dirai quello che abbiamo fatto, e perchè tu, e i miei figli, e tutti gli altri non lo raggiungiamo. Gli dirai che la difesa del Limpopo è indispensabile, come lo dimostra il duplice attacco di questa notte. Chiedigli quali ordini mi dà, e digli che io ho assunto il comando qui, e che soltanto sul cadavere mio e dei miei uomini gli inglesi potranno passare. Va, Burt e Dio ti assista!

Il diciannovenne prode cacciatore di elefanti corse a prendere nelle stalle il cavallo che, nemmeno due ore prima, lo aveva portato dalla farm di Hendrik, e balzò in sella salutando con effusione:

— Vado... Arrivederci... Fra due giorni sarò di nuovo con voi... Resistete.

— Evviva Burt! — gridò l'esuberante Theunis, e scaraventò in aria il largo cappello. — Sta sicuro, e ritorna.

Con due spronate, il giovanotto lanciò al galoppo il suo morello tutto fuoco, e s'inoltrò nella foresta alla velocità di una palla di cannone.

Disposta così ogni cosa, Gaspar prese fiato insieme con i figli e con i compagni. Intorno era il silenzio più assoluto, pareva che la battaglia della notte precedente fosse un sogno, una cattiva fantasia, uno scherzo della immaginazione.

La grande vita della foresta africana trionfava, nel bel vespero solare, in tutta la sua tripudiante rigogliosità. Le scimmie urlatrici e gli uccelli dalla voce più acuta pareva andassero a gara nel riempire di cori assordanti l'atmosfera; sciami di api, stormi di farfalle enormi, nuvole di grilli volanti passavano e ripassavano tessendo la spola fra l'una e l'altra sponda del Limpopo, nel quale rari coccodrilli e rarissimi ippopotami, paurosi dell'uomo, emergevano un momento affrettandosi poi a nuotare verso le plaghe più deserte nelle insenature meglio riparate dai lunghi rami pendenti dai cedri e dai sicomori.

Lyonel, che non aveva smesso un attimo di medicare e fasciare i feriti suoi connazionali, uscì all'aperto e si avvicinò a Theunis che lo accolse con un grande evviva:

— Oh, il nostro dottore: il nostro infermiere! Insomma, il nostro reparto della Croce Rossa! Come va?

Lo scozzese tentennò il capo.

— Male, va, mister Theunis! Due non passeranno la notte... il maggiore bisognerebbe amputarlo della gamba destra...

Gli altri avevano fatto circolo in torno a due amici; in quella pausa di combattimento l'umanità si ridestava in fondo a ogni cuore, e tutti consideravano la guerra nel suo substrato di bestiale carneficina, di brutale strage senza quartiere.

Gaspar, rifletteva, e parole spezzate gli uscivano dalle labbra:

— Un ospedale... bisognerebbe avere, dei dottori, degli infermieri.

E scrollò la bella testa leonina, di antico ribelle, per dire:

— La guerra! Noi non ne siamo responsabili, mister. E' stato il vostro Rhodes, l'ingordo colonizzatore, il creatore dell'imperialismo sud-africano, a costringerci a impugnare le armi... (Continua).